

MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



PREMI NAZIONALE LIPER LATRA DUZIONE

Direzione generale per le biblioteche,
gli istituti culturali ed il diritto d'autore

EDIZIONI 2003/2013



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore

PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE
EDIZIONI 2003/2013

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Cerimonia di Conferimento

MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore

PREMI NAZIONALI
PER LA TRADUZIONE
EDIZIONI 2003/2013

Curatore editoriale
Andrea Sabatini

Editing
Angela Benintende
Anna Lucchino

Progetto grafico
La mela verde snc
lamela.verde@tiscali.it

Stampa
Arti Grafiche Agostini, Anagni, (RM)

in copertina:
Evangelario, BEUMO, Gr. 1 = ALFA M 9.5, carta 11
Biblioteca Estense Universitaria di Modena

La Cerimonia di conferimento dei Premi Nazionali per la Traduzione, edizione 2013, è motivo di soddisfazione per la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, che ho l'onore di dirigere e di rappresentare in questa felice circostanza, perché la storia dei Premi, prestigiosa, ha compiuto, la scorsa edizione 25 anni. La prima Cerimonia si tenne infatti nel 1989 e da allora segno tangibile dell'importanza che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo attribuisce all'attività traduttoria, viene premiato il lavoro instancabile e spesso solitario di traduttori e case editrici di ogni nazionalità e lingua. "L'arte esatta", vagheggiata da Wittgenstein, la traduzione cioè, permette di veicolare in lingue diverse, i più diversi campi del sapere umano e del suo ingegno sia esso poetico, narrativo, saggistico, letterario o scientifico. L'istituzione dei Premi Nazionali per la Traduzione ha lo scopo principale di favorire proprio tale propagazione, incentivando nel nostro Paese la diffusione di traduzioni italiane di importanti opere della cultura internazionale e di contro divulgare importanti opere culturali italiane nel mondo.

Scorrendo il corposo elenco di traduttori e di case editrici premiate, che va di anno in anno aumentando, colpisce la grande varietà di lingue utilizzate che favoriscono lo scambio interculturale tra idiomi diversissimi, tutti accumulati però dalla grandissima accuratezza e professionalità delle traduzioni da sempre requisito primario richiesto e perseguito con intransigenza dalla Commissione dei Premi Nazionali per la Traduzione.

Infine esprimo l'auspicio, che i Premi Nazionali per la Traduzione, vista l'importanza che ricoprono, possano continuare ad essere assegnati anche in futuro, pur con le palesi restrizioni economiche che caratterizzano questi ultimi anni, a testimonianza di un fruttuoso sincretismo e scambio culturale dei popoli.

Rossana Rummo

Direttore generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore

EDIZIONE
2003

Giulia Lanciani

“Docente di Lingua e Letteratura portoghese all’Università di Roma Tre, si è occupata a lungo di letteratura portoghese nella particolare angolazione della narrativa di viaggio, di cui è valido critico ed interprete. È anche attenta studiosa della letteratura brasiliana (ne sono testimonianza, fra gli altri, i lavori riguardanti De Andrade e Guimaraes Rosa).

Ha al suo attivo una lunga serie di pubblicazioni che le sono valse ambiti riconoscimenti internazionali; i suoi studi sulla genesi del testo poetico sono considerati significativi modelli di riferimento. Costante è stata poi l’attenzione ai problemi teorici e metodologici della traduzione. Fra la vasta produzione di questo settore vanno segnalate alcune opere recenti come *Vasco Graça Moura, Tra conoscenza e complice armonia, Joao Guimaraes Rosa, Le sponde dell’allegria*.

Traspare da queste, come dall’insieme dell’opera traduttoria complessiva, un forte interesse, criticamente vagliato, per la significatività linguistica e culturale dei fenomeni analizzati. Ne consegue che la resa nella lingua d’arrivo risulta appropriata rispetto ai valori letterari e linguistici presenti nel testo originale. La trasposizione attenta, puntuale, creativa viene sempre rafforzata dalla presenza di circostanziati apparati critici”.

Jean Paul Manganaro

“Il talento di traduttore di Jean-Paul Manganaro si misura in modo ugualmente felice con forme ed esperienze letterarie estremamente diverse fra loro. In primo luogo, si impone il suo lavoro trentennale nel campo della narrativa: egli ha saputo farsi interprete di alcune delle esperienze linguistiche più decisive dell'attualità letteraria italiana (da Carlo Emilio Gadda a Italo Calvino, a Daniele Del Giudice, ad Antonio Tabucchi), senza tuttavia temere il confronto con esperienze più marginali ma non meno ricche di apporti linguistici rilevanti (Silvia Ballestra e Alfredo Grimaldi). Importante è anche la traduzione di una narrativa saggistica originale in cui appaiono in prima linea Roberto Calasso, Umberto Eco e Maria Tassinato; va inoltre ricordata l'apertura al teatro (Giovanni Testori, Carmelo Bene) e al cinema (Federico Fellini) e va sottolineata la complessità degli interessi critici, volti a una comprensione globale dei fenomeni linguistici e sociali dell'attualità italiana post-realista.

La reale empatia del traduttore con queste opere gli consente di perseguire, assieme a una totale fedeltà al testo, una giustezza di equilibri tonali tra la lingua italiana e quella francese, le quali, pur appartenendo al ceppo neolatino, sono essenzialmente distanti l'una dall'altra. Manganaro conferisce la massima importanza anche alle sottili sfumature di senso, come pure alla sovrabbondanza sonora e all'organizzazione orchestrata tra le due lingue. Lo sviluppo della ricerca universitaria e saggistica di Manganaro rende, infine, ampiamente conto dell'interrogazione precisa, dell'intima comprensione e della resa poetica delle opere tradotte”.

Minimum Fax

“Minimum Fax è una casa editrice giovane, ma ha una originale esperienza alle spalle, avendo iniziato come pubblicazione periodica inviata via fax agli abbonati. Nel 1994, invertendo una pretesa tendenza della nostra epoca, è avvenuto il passaggio dalla comunicazione telefonica alla pubblicazione cartacea.

Specie con la collana “Sotterranei”, Minimum Fax si è subito distinta nel segnalare all’attenzione dei lettori italiani, narratori stranieri – russi, irlandesi, inglesi, ma soprattutto il romanzo americano contemporaneo (l’antologia *Burned children of America* seleziona i nuovi talenti della narrativa statunitense) – facendo scoprire autori come David Foster Wallace o Thom Jones, e traducendo opere ancora inedite in Italia di Raymond Carter, Charles Bukowski o Miles Davis. Il catalogo di Minimum Fax comprende, fra l’altro, opere legate alla musica jazz e pop, sceneggiature cinematografiche e interviste a grandi registi, come Lars von Trier e David Mamet.

Accanto a questa opera di stimolo nei confronti della grande editoria, Minimum Fax si segnala per la particolare cura delle traduzioni, affidate ad autori di fama come Tiziano Scarpa o Eva Kampmann, e attente a mantenere continuità di rapporto tra autore e traduttore (Carter è sempre tradotto, ad esempio, da Riccardo Duranti). L’introduzione ai testi è per lo più affidata al traduttore, di cui compare un profilo nel risvolto di copertina: un piccolo particolare – raro nella nostra editoria – che dimostra la grande attenzione rivolta da questa casa editrice al lavoro della traduzione, come uno dei primi strumenti di scambio e confronto tra culture”.

Biblioteca dei quaderni di italianistica

“Società molto attiva per la promozione e la diffusione della cultura italiana in Canada, la Canadian Society for Italian Studies si segnala particolarmente per la sua attività editoriale con la “Biblioteca dei Quaderni di Italianistica”, che pubblica opere italiane nei settori della linguistica, della metodologia, della critica letteraria. Diversi sono gli autori italiani di queste discipline presenti direttamente in lingua, o in traduzione. Un settore particolare è dedicato alla traduzione di opere letterarie italiane significative. Da sottolineare, fra le altre, la pubblicazione dell’opera complessiva di Angela Bianchini (fra cui spicca *La ragazza in nero*) che ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

Grazie alle molte iniziative della Canadian Society for Italian Studies, la produzione letteraria italiana ha assunto una sua rilevanza nell’ambito dello scambio interculturale in atto in Canada”.

Luigi Bonaffini

“Di origine italiana (Isernia), è attualmente professore all’Università del Connecticut, dove insegna l’italiano e lo spagnolo. Ha al suo attivo una significativa produzione nel campo della traduzione e dei fenomeni ad essa correlati. Notevole e costante è stato l’interesse per la traduzione, specialmente in lingua inglese, dal dialetto. Calabrese, lucano (spiccano le traduzioni delle poesie di Albino Pierro), napoletano, molisano, appaiono la sua sfera culturale di predilezione, ma non mancano traduzioni dall’italiano (Mario Luzi, Vittorio Sereni, Dino Campana, Giose Rimanelli) o da altri dialetti.

Ci troviamo dunque, con Bonaffini, di fronte ad un traduttore che ha studiato linguisticamente e culturalmente il linguaggio tipico della poesia in dialetto e l’ha reso in modo adeguato, ricorrendo – quando le esigenze della trasposizione lo richiedevano – a soluzioni creative sia sul piano formale, sia su quello semantico-culturale. Nel complesso, si tratta di un’impresa che ha grandi meriti per la qualità intrinseca del lavoro e per l’operazione culturale che lo supporta, tesa a far conoscere una realtà non sempre adeguatamente recepita, anche in ambito specialistico”.

Gioia Costa

“Il lavoro traduttorio di Gioia Costa, che si estende su un arco temporale di oltre dodici anni, parte da una precisa scelta di campo: l’opera teatrale in tutte le sue implicazioni, con la conseguente necessità di una analisi del linguaggio impostata sul rapporto tra oralità e scrittura. In questa scelta è già contenuta, in un certo senso, quella dell’autore sul quale esercitare principalmente il suo lavoro di trasmutazione: Valère Novarina, uno dei più attivi, e certamente il più singolare, tra gli autori francesi contemporanei. La dialettica tra parola scritta e parola scenica è sempre presente ed accesa all’interno dei “testi” di Novarina, che la traduttrice rende con acuta immedesimazione, al fine di farci percepire come il “corpo” della parola sia sempre riferito al corpo dell’attore.

Altre esperienze della Costa strettamente legate alla “performance” teatrale (come, ad esempio, la traduzione in soprattitoli scorrevoli per gli spettatori del *Cid* di Corneille e di altri spettacoli) attestano chiaramente la peculiarità di questo lavoro, che non si arresta alla pagina scritta e ci autorizza a parlare di una delicata e persistente operazione a carattere intersemiotico”.

Alon Altaras

“Si deve anche al costante impegno di Alon Altaras se la letteratura italiana è oggi ben conosciuta in Israele. Poeta e traduttore di poeti, Altaras ha contribuito a far conoscere nel suo Paese le opere di Giacomo Leopardi, Eugenio Montale, Giuseppe Ungaretti, Pier Paolo Pasolini, Antonio Porta. Il suo lavoro traduttorio spazia, peraltro, dal teatro alla saggistica alla narrativa. A lui si deve anche la traduzione di opere rilevanti di Antonio Gramsci e di Natalia Ginzburg, oltre che di importanti autori contemporanei come Umberto Eco, Alessandro Baricco, Giuseppe Pontiggia e Antonio Tabucchi di cui ha tradotto ben cinque romanzi.

Per il teatro si è cimentato con le opere di Dario Fo, Pier Paolo Pasolini e Eduardo De Filippo. La sua attività di traduttore, per la quale ha ottenuto riconoscimenti e premi nel suo Paese, è sostenuta da una feconda attività accademica nel campo dell'italianistica, sia in Italia che in Israele”.

Fawzi Al Delmi

“Ha svolto una rilevante opera di mediazione tra la cultura della sua terra, l'Iraq, e la cultura del Paese che da trent'anni lo ospita, l'Italia. La sua profonda passione per la poesia – è lui stesso poeta – è testimoniata dalle traduzioni in italiano di alcuni dei maggiori poeti arabi contemporanei tra i quali Amjad Nasser (Giordania), Mohammed Bennis (Marocco), Salah Abd Al-Sabur (Egitto), Abbas Baydoun (Libano), e il siriano Adonis, del quale ha tradotto cinque raccolte di versi tutti inseriti in antologie poetiche o pubblicati su qualificate riviste letterarie.

Di alto profilo sono anche le sue traduzioni dall'italiano, che hanno contribuito a far conoscere nei paesi di lingua araba l'opera di grandi nomi della nostra letteratura. Nelle sue traduzioni, sia in arabo che in italiano, Fawzi Al Delmi ha saputo ricreare, pur rimanendo fedele all'originale, una raffinata lingua poetica”.

EDIZIONE
2004

Masolino d'Amico

“Masolino d'Amico, professore ordinario di lingua e letteratura inglese nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma Tre, ha sempre accompagnato il suo lavoro di docente ad una intensa attività di studioso, di saggista, di critico teatrale per La Stampa di Torino, e, appunto, di traduttore dall'inglese. Nell'ambito della traduzione, il contributo di Masolino d'Amico è di eccezionale rilievo sia per quantità che per qualità. Traduttore filologicamente impeccabile e sempre stilisticamente felice, d'Amico ha affrontato testi e autori di grande complessità, che vanno dal Richardson di Pamela e Clarissa al Burns delle Poesie e Satire, da Byron a Lewis Carroll e a tutto Oscar Wilde, per non nominare che i maggiori. Ma ancora più importante è il suo lavoro shakespeariano, che si alimenta di una conoscenza del linguaggio teatrale che pochi possiedono e che fa di certe sue traduzioni, e specialmente delle commedie, un esempio di come si debba tradurre un classico del teatro. Se si pensa che alle opere pubblicate (quali *La bisbetica domata*, *Molto rumore per nulla*, *Romeo e Giulietta*, *Macbeth*) vanno aggiunti gli adattamenti per numerosi spettacoli non solo shakespeariani, non si può non osservare che il lavoro di d'Amico costituisce un elemento centrale del teatro italiano contemporaneo e che il Premio a lui assegnato per il 2004 è ampiamente meritato”.

Lù Tongliu

“Primo ed unico cinese insignito del titolo di “Commendatore della Repubblica Italiana”, il prof. Lù Tongliu membro dell’Accademia delle Scienze Cinesi, ha contribuito più di ogni altro – nella millenaria storia della conoscenza reciproca fra l’Italia e la Cina – alla diffusione della letteratura italiana in Cina. In oltre cinquant’anni di attività, ha tradotto in cinese, in alcuni casi per la prima volta, fra gli altri opere di Bandello, Buzzati, Calvino, Castellaneta, Comisso, Deledda, D’Annunzio, Fo, Gramsci, Leopardi, Manzoni, Moravia, Ortese, Palombo, Pirandello, Quasimodo, Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Verga.

Ha curato la più grande collana di letteratura italiana in lingua cinese, che in soli due anni ha pubblicato undici volumi dei seguenti autori: Dante, Boccaccio, Petrarca, Tasso, Goldoni, Nievo, Verga, Pirandello e D’Annunzio. Ha curato inoltre una collana delle opere di Calvino (12 volumi), una delle opere di Moravia (5 volumi) ed una collana di letteratura italiana del Novecento (10 volumi).

Lù Tongliu si è distinto in particolare nelle versioni in cinese di alcune raccolte di poesia italiana, cui è arriso gran successo editoriale.

Per qualità stilistica e per ricchezza di interessi, Lù Tongliu ha contribuito in modo straordinario alla promozione della tradizione letteraria italiana in Cina, nonché, mediatamente, alla conoscenza del nostro Paese”.

Fazi Editore

“Casa Editrice particolarmente giovane – è stata fondata nel 1995 – si è subito distinta per la ricchezza e la qualità delle proposte di classici stranieri, specie della tradizione anglosassone dell'Ottocento, con traduzioni accurate di autori come John Keats, Thomas Hardy e William Thackeray. Presto il catalogo della Casa Editrice si è arricchito di titoli tratti dalla scena internazionale contemporanea, con particolare – ma non esclusiva – attenzione, anche qui, al panorama anglo-americano, e alla letteratura inglese delle ex colonie: Australia, India e Nuova Zelanda. Fazi Editore sta così importando Tim Winton, Rohinton Mistrà, Hsu Ming Teo. Evidente è l'interesse di Fazi per la giovane letteratura irlandese: Robert McLiam Wilson trova una adeguata collocazione accanto al premio Nobel Seamus Heaney. Tra i 400 titoli del catalogo troviamo autori prestigiosi come John Fante e Paula Fox, oltre Gore Vidal, e saggisti quali Nafeez Ahmed o il politologo Ekkehart Krippendorff che hanno spesso animato il dibattito culturale italiano. Negli ultimi anni la Fazi si è rivolta con interesse ad aree meno esplorate, quali l'America latina, la repubblica Ceca, la repubblica Slovacca e l'Olanda, definendosi come un essenziale e vivace punto di riferimento editoriale per l'introduzione di interessanti nomi e fenomeni del panorama letterario e saggistico nazionale”.

Editions Desjonquères

“La Casa editrice Desjonquères costituisce un bellissimo esempio di una «piccola editoria» di alta qualità che, coniugando fantasia e rigore, ha saputo catturare l’attenzione dei lettori e diventare un preciso punto di riferimento nel vasto panorama editoriale francese.

Il progetto culturale di fondo che informa le scelte della Casa editrice è quello di rendere nuovamente accessibili dei testi letterari importanti e ormai introvabili, avendo cura di riproporli in edizioni critiche rigorose, affidate ad eccellenti specialisti. È questo il criterio ispiratore che ha determinato il successo della collana «Dix-Huitième Siècle», centrata sulla letteratura francese del Settecento, come anche quello riscosso dalla collana consacrata alla narrativa del nostro paese, «Les Chemins de Italie».

Iniziata nel 1985, questa collana propone con gusto sicuro un’ampia scelta di autori italiani del Novecento, – G.A. Borghese, Arturo Loria, Gian Dàuli, T. Landolfi, C. Alvaro, L. Malerba, M. Rigoni Stern, C. Magris – affiancandoli a scrittori francesi che hanno scritto sull’Italia – Dumas, i Gongourt, Latouche. Ma l’attenzione alla nostra cultura è evidente anche nelle collane di saggistica dove spiccano i nomi di Giovanni Macchia e Luciano Canfora. E niente può meglio illustrare lo spirito di questo dialogo franco-italiano della eccellente, ed attesissima, edizione critica in cinque volumi della corrispondenza tra l’abate Ferdinando Galiani e Louise d’Epinay, che ci introduce al cuore dell’Europa dei Lumi”.

Laura Bocci

“Laura Bocci si pone oggi come un validissimo punto di riferimento nel vasto campo della traduzione e delle sue teorie. Il suo curriculum professionale appare ricco e variegato, essendosi occupata, con felicissimi risultati, non soltanto di traduzione letteraria (J.M.R. Lenz, T. Storm, L. Spooner, E.T.A. Hoffmann, H. von Kleist, A. von Chamisso, C. Sternheim, H. M. Enzenberger), ma anche di saggistica, di opere tecnico-scientifiche e di terminologia, aspetto, quest’ultimo, di grande rilevanza e non sempre considerato per la sua silenziosa e quasi invisibile peculiarità. Laura Bocci è infatti, in questo campo, una fonte autorevole nella creazione degli equivalenti italiani soprattutto nella fisica dei plasmi, nelle fonti alternative di energia e nella protezione dell’ambiente. Ha collaborato, per questi aspetti, con il Bureau de Terminologie della UE a Lussemburgo e tuttora collabora con l’Enea di Frascati.

Le sue traduzioni letterarie si impongono all’attenzione per la qualità del registro stilistico e per la finezza intellettuale che caratterizza le scelte, ma anche per la leggerezza, l’eleganza e la modernissima sensibilità con cui supera le difficoltà di testi aspri e non sempre facili

La qualità del suo lavoro, infine, trova spazio e giustificazione nel suo recente libro *Di seconda mano*. Né un saggio né un racconto sul tradurre letteratura (Rizzoli, 2004) in cui le riflessioni sui problemi della traduzione, sorrette da una fine ed ironica orditura narrativa ed autobiografica, si specchiano e validamente si confrontano con le teorie che ne arricchiscono il vasto campo”.

Delia Gambelli

“Studiosa a livello internazionale del teatro italiano e francese del Seicento, per la sua profonda conoscenza della commedia dell'improvviso è la consulente di Dario Fo, insieme al quale ha firmato una nuova traduzione del *Don Giovanni* di Molière, felice nella freschezza della resa linguistica, specie nelle tirate dialettali; è evidente la consumata esperienza dei linguaggi teatrali.

I suoi lavori sono ricchi di apparati filologici, e dimostrano, accanto alla finezza delle soluzioni stilistiche, una profonda sensibilità critica, letteraria e umana. La “*Traduction*” dello *Scenario* di Domenico Biancolelli in due volumi, arricchita da un terzo volume di commento e analisi critica, oltre ad essere un modello di edizione scientifica di canovacci della Commedia dell'arte, ha avuto la fondamentale funzione di recuperare e segnalare, già solo trascrivendo settecento pagine di scenari di Domenico Biancolelli – l'Arlecchino convocato nel 1661 da Luigi XIV in Francia – una figura fondamentale, e non abbastanza nota, del nostro teatro nei suoi rapporti con le scene francesi. Specialistiche e ricche di rilievi sono pure le riflessioni di Delia Gambelli su singoli aspetti del linguaggio teatrale (i sonetti inseriti da Molière nelle commedie, i doppi sensi a teatro, o la presenza delle fonti classiche nella commedia francese del Seicento): particolarmente significative in questo senso, in *Interpretare e tradurre*, le analisi condotte su Molière e Racine. Il lavoro di Delia Gambelli costituisce pertanto un importante tassello della mediazione, linguistica e culturale, tra teatro italiano e francese”.

Bruno Mazzoni

“Filologo di formazione, apprezzato studioso di letteratura romena e di linguistica romanza, ha fornito contributi rilevanti tanto attraverso edizioni critiche di *corpora* inediti quanto con interventi nel campo della letteratura del Novecento. Il lavoro di esegesi critica sui principali autori della letteratura romena moderna lo ha portato a sperimentare con particolare successo la pratica traduttiva. La complessa scrittura visionaria di Mircea Cartarescu, il maggior prosatore e poeta romeno della seconda metà del Novecento, è stata unanimemente apprezzata sia in Romania sia in Italia. Di Mircea Cartarescu il prof. Mazzoni ha tradotto *Travesti*, *Nostalgia* e alcuni componimenti poetici. I funambolismi linguistici e la aromaticità della lingua dell'autore romeno sono altrettanti elementi mirabilmente resi in italiano dal prof. Mazzoni, in traduzioni che si distinguono per rigore e accuratezza e che esprimono perfettamente il suo convincimento che la traduzione sia un mezzo di mediazione culturale impareggiabile soprattutto in aree (come quella della letteratura romena) poco fruibili per il lettore italiano, nonostante la loro ricchezza e l'indiscutibile interesse”.

Edizioni Sylvestre Bonnard

“Le Edizioni Sylvestre Bonnard sono una “giovane” Casa editrice milanese che ha scelto di dedicarsi alla storia del libro in tutte le sue manifestazioni. Essa ha così coerentemente pubblicato dal 1995, anno della sua fondazione, libri che parlano del libro: bibliografie, saggi, opere sulla grafica, manuali illustrati, annuari di bibliofilia, ma anche memorialistica e narrativa. In un arco breve di tempo le Edizioni Sylvestre Bonnard si sono affermate con un catalogo che per l'importanza dei temi trattati e l'autorevolezza degli autori scelti in campo internazionale, come Roger Charter (*Cultura scritta e società*), Robert Darnton (*Il grande affare dei Lumi*), Robert Bringhurst (*Gli elementi dello stile tipografico*), Donald F. McKenzie (*Bibliografia e sociologia dei testi*), Stephan Fussell (*Gutenberg*), Anthony Grafton (*La nota a piè di pagina*), Iain Fenlon (*Musica e stampa nell'Italia del Rinascimento*), Arlette Farge (*Il braccialetto di pergamena*), Mirjam Foot (*La legatura come specchio della società*), Harvey J. Graff (*Alfabetismo di massa*), Brian Richardson (*Stampatori, autori e lettori nell'Italia del Rinascimento*), ha riscosso consenso e apprezzamento unanimi. Questa importante opera di diffusione culturale in Italia della conoscenza della “storia del libro” è realizzata dalle Edizioni Sylvestre Bonnard soprattutto attraverso la traduzione dall'inglese, dal francese e dal tedesco di opere di alto livello. L'impeccabile qualità di queste traduzioni si propone come ammirevole esempio di cura editoriale”.

Ghennady Kiselev

“Quello che stupisce nel professor Kiselev è la straordinaria versatilità, unita ad una assoluta padronanza della lingua italiana e alla conoscenza dettagliata della sua letteratura. Kiselev è anche perfetto traduttore simultaneista dal russo in italiano e dall'italiano in russo, attività questa, che esige precisione e appropriatezza nella resa dei testi. Queste qualità e una magistrale padronanza dell'italiano oltre ad un gusto letterario raffinato gli consentono di realizzare traduzioni di indiscusso valore. Nel corso della sua carriera il professor Kiselev, oltre a insegnare la lingua e la letteratura del nostro Paese, ha tradotto narratori italiani diversissimi ma sempre di altissimo livello: da Landolfi a Calvino, Buzzati e Moravia, fino ai modernissimi Aldo Nove e Alessandro Baricco. Ogni autore, ogni situazione, ogni personaggio hanno trovato voce appropriata in russo attraverso la traduzione di Ghennady Kiselev. Nella sua attività di appassionato divulgatore della cultura italiana, non va trascurato il grande contributo offerto con la compilazione di un ottimo manuale di lingua italiana, e il dizionario dei modi di dire italiano russo. Troviamo in Kiselev non solo un eminente studioso, ma anche un appassionato testimone e divulgatore della cultura italiana in Russia”.

EDIZIONE
2005

Francesco Saba Sardi

“Intellettuale italiano tra i più prestigiosi nel corso del ventesimo secolo, Francesco Saba Sardi presenta più di ottanta titoli di traduzioni e autorevoli edizioni, accanto ad un vasto panorama di narrativa e saggistica personale. Come traduttore è stato premiato in Italia (premio San Gerolamo 1984 e il Trieste 2003) e in Germania (premio Goethe, 1972). Traduce dall’inglese, francese, tedesco, danese, portoghese, spagnolo, serbo e croato. Tra i suoi lavori: *La nave dei folli* di Sebastian Brant (1494), 7000 versi tradotti in rima baciata con vasto apparato filologico. Ha tradotto Hesse, Mann, Yourcenar, Saint-Exupéry, Cervantes, Tolkien, Andersen, sempre mostrando un’altissima sensibilità filologica e lessicale unitamente ad un grande rispetto per i testi e le lingue di partenza. Per queste ragioni, la Commissione insignisce Francesco Saba Sardi del Premio Nazionale per la Traduzione”.

Imre Barna

“Personalità di spicco della cultura ungherese, Imre Barna è critico, saggista, redattore della rubrica lirica della rivista «Morgó Világ», curatore di programmi letterari per la radio ungherese, direttore editoriale della casa editrice Európa di Budapest, direttore dell’Accademia d’Ungheria a Roma negli anni dal 1995 al 1998. L’attività di traduttore di opere letterarie – in particolare narrativa e poesia lirica – soprattutto dall’italiano, ma anche dal tedesco, dall’inglese e dal francese, spicca per la ricca e qualitativamente eccellente produzione. Imre Barna ha tradotto opere di autori classici italiani – da Bandello a Sacchetti, da Goldoni a Pirandello – e di alcuni dei più affermati autori contemporanei: Silone, Buzzati, Magris, Eco (di quest’ultimo tutti i romanzi). Per queste ragioni e in particolare per la fedeltà e la devozione verso la lingua italiana, maturate nel corso di vari decenni, la Commissione, unanime, decide di insignire Imre Barna del Premio Nazionale per la Traduzione”.

Il Veltro Editrice

“Perseguendo una politica di premiazione e di attenzione nei confronti di piccole e medie realtà editoriali dall’alto profilo culturale, capaci di onorare con la loro attività l’ambito della traduzione letteraria, la Commissione, unanimemente, decide di conferire il Premio Nazionale per la Traduzione alla Casa editrice Il Veltro, della quale si apprezzano in particolare le coraggiose scelte di catalogo imperniate su opere storiche di alto profilo scientifico tradotte con grande cura.

Le importanti opere pubblicate, nel corso degli ultimi anni, hanno fatto conoscere in Italia illustri saggi inglesi, americani, tedeschi, francesi, russi, studiosi in particolare della storia di Venezia; le traduzioni sono state curate da qualificati traduttori, che collaborano ormai da anni con la Casa editrice, e hanno ottenuto ampi riconoscimenti nel mondo accademico sia italiano sia straniero”.

Casa Editrice Loki Kirjat

“Nel quadro dell’interesse per realtà editoriali di piccola e media grandezza operanti in nazioni le cui lingue meritano grande attenzione culturale, la Commissione ha incentrato la propria attenzione sulla Casa editrice finlandese Loki-Kirjat, alla quale, unanimemente, ha assegnato il Premio Nazionale per la Traduzione. Il contributo di Loki-Kirjat alla cultura italiana si coglie fin dalla raffinata scelta dei titoli che spaziano dalla classicità di Virgilio a Calvino e Calasso, alla ricerca filosofica contemporanea, alla narrativa meditativa di Celati, all’umorismo corrosivo di Benni. La serietà di Loki-Kirjat e l’accuratezza del lavoro di traduzione sono testimoniate dall’attenzione che il pubblico colto finlandese continua a manifestare per le opere presentate in catalogo”.

Dace Meiere

“Interprete e traduttrice (lettone, russo, italiano, lituano), Dace Meiere ha tenuto corsi di italiano presso l’università di Lettonia e presso la società Dante Alighieri di Riga. Ha ricevuto vari riconoscimenti per la sua attività di traduttrice, tra i quali si segnala il titolo di “migliore traduttrice letteraria in Lettonia dell’anno 1998” per la versione in lettone de *Il nome della rosa* di Eco. Ha tradotto opere dei più noti autori italiani contemporanei, da Malaparte, a Tamaro, a Baricco, a Ammaniti, a Sveva Casati Modignani, a Ferrero, a Diego Marani (*Nuova grammatica finlandese*). Per queste ragioni la Commissione decide di assegnare alla traduttrice lettone Dace Meiere uno dei Premi speciali.”

Lucio Tropa

“Perseguendo la propria politica di attenzione anche verso i giovani traduttori e le opere prime, la Commissione ha particolarmente preso in esame la traduzione presentata da Lucio Tropa, nato nel 1970, *Roma pagana e cristiana* di R.A. Lanciani, edita da Newton & Compton nel 2004. L'opera, di particolare impegno sia sul piano lessicale sia su quello sintattico, appare ottimamente resa nella versione italiana grazie alla finezza interpretativa del traduttore e al suo evidente amore per gli argomenti trattati: la stratificata storia archeologica e la topografia di Roma antica. Per queste ragioni la Commissione decide di assegnare a Lucio Tropa uno dei Premi speciali”.

Cavalo De Ferro Editores

“La Casa editrice Cavalo De Ferro nasce in Portogallo nel 2003 con l’obiettivo di pubblicare testi letterari di alta qualità dalle principali lingue europee. Avendo constatato come, nel corso di questi anni, la letteratura italiana abbia rappresentato una delle punte di eccellenza traduttiva della Casa editrice (da classici quali Boccaccio e Collodi a moderni quali Buzzati e Manganelli), la Commissione decide di assegnare alla Casa editrice Cavalo De Ferro uno dei Premi speciali”.

Imprimerie Sammarcelli

“L'editore Sammarcelli di Bastia svolge da anni, con dedizione, costanza e successo, un'opera di mediazione culturale tra la Corsica e l'Italia, che si esplica, partendo da testi italiani mirati, attraverso la pertinente e intelligente traduzione in corso e in francese. Particolarmente da segnalare il Dizionario trilingue corso/italiano/francese *L'Usu corso* (2000), che conduce un innovativo ed inedito confronto fra corrispondenze lessicali regionali. La particolarità editoriale e traduttiva consiste proprio nell'edizione trilingue anche di varie altre opere. Va inoltre riconosciuto che l'editore Sammarcelli, oltre alla lodevole attività di traduzione, ha saputo fornire una risposta editoriale di spessore e qualità al bisogno di cultura italiana da parte del pubblico corso. Per queste ragioni la Commissione decide di assegnare all'editore Sammarcelli uno dei Premi speciali”.

EDIZIONE
2006

Magda Olivetti

“Il Premio Nazionale per la Traduzione per l’anno 2006 è stato attribuito, con unanime consenso, a Magda Olivetti che per molti anni ha dedicato alla traduzione letteraria tutta la sua attività creativa, professionale e didattica, con passione inesauribile, con “impegno quasi maniacale”, come dice di sé stessa. Per Magda Olivetti, la traduzione non è “mestiere”, è *performing art*, il traduttore è paragonabile all’interprete musicale e il suo lavoro implica applicazione puntigliosa e quotidiana. L’attività di Magda Olivetti si è sviluppata su testi della grande letteratura moderna tedesca da Robert Musil a Arthur Schnitzler, dei quali ci ha restituito tanto il pensiero rigoroso e limpido quanto la perfezione stilistica, da Ingeborg Bachmann, della quale ci ha fatto godere tutta l’impressionante agilità e trasparenza della lingua, a Thomas Bernhard, del quale, con scrupolosa attenzione ed ineguagliabile eleganza, è riuscita a ricostruire la prosa ossessiva e ricca di pathos, organizzata in monumentali composizioni sintattiche. Dal 1992, Magda Olivetti dirige l’importante Scuola Europea di Traduzione Letteraria, impostata su un suo efficace progetto originale, sempre perfezionato nel corso degli anni”.

Kadhim Jihad Hassan

“Il Premio Nazionale per la Traduzione riservato a traduttori stranieri di testi letterari italiani, per l’anno 2006, è stato attribuito a Kadhim Jihad Hassan. Nato in Iraq nel 1955, è poeta, traduttore, critico letterario e professore presso il Dipartimento di studi arabi dell’Inalco, a Parigi. Fondamentale è il suo saggio *La part de l’étranger. La traduction de la poésie dans la culture arabe* (Arles, Actes-Sud, 2007), dove analizza l’evolversi della traduzione nel mondo arabo a partire dal IX secolo, quando la biblioteca della «Casa della Sapienza» di Baghdad contava più di 500.000 libri tradotti, mentre le maggiori biblioteche europee raramente superavano i mille volumi. L’Autore si interroga sulla estrema rarità di traduzioni arabe di opere poetiche. I traduttori di poesia allargano le regioni del pensiero e del dire, non soltanto traducendo, ma manifestando con approfondite riflessioni le difficoltà incontrate per le caratteristiche della lingua araba e soprattutto per le insufficienze delle poetiche che mettono in opera. Nella sintassi di tale lingua è un problema l’assenza della copula, però le forme poetiche arabe sanno affrontare ritmi lunghi e accidentati e non sacrificano alla chiarezza l’implicito, il non detto, l’ambiguo e il “non divulgabile”. Con questa strumentazione, Kadhim Jihad Hassan ha affrontato con successo la traduzione integrale della *Divina Commedia* di Dante”.

Edizioni Ariele

“Le Edizioni Ariele, casa editrice fondata nel 1995, pur nella loro non lunga storia, si sono ritagliate uno spazio culturale specifico e di grande qualità, con traduzioni di opere letterarie e con saggi che, nella loro più larga misura provengono da Paesi tra i meno frequentati in traduzione dal mondo editoriale italiano. Nel catalogo di questo giovane editore si rinvencono opere di letteratura tamil, giapponese, sanscrita, persiana, araba. Non mancano traduzioni di testi dall’olandese, dallo svedese, dall’islandese, senza per questo trascurare la letteratura francese e quella tedesca in alcune delle loro espressioni meno frequentate in traduzione. Esemplari di questa linea editoriale originale e innovatrice sono la traduzione (con testo a fronte) del *Kokinshu* (raccolta di un migliaio di poesie giapponesi del X secolo d.C) e quella (anch’essa con testo a fronte) del *Purananuru* (raccolta di circa quattrocento poesie Tamil dal II secolo a.C al VI secolo d.C). Non meno significativa è la traduzione, sempre con testo a fronte, di testi capitali nella musica classica e nell’opera lirica. Particolarmente meritoria, in questo quadro, è la traduzione delle Cantate di J.S. Bach, sola edizione integrale esistente in Italia. L’originalità di queste edizioni è confermata dalla pubblicazione di saggi in conflitto con tutti i fondamentalismi (si pensi alla *Storia criminale del Cristianesimo* di K. Deschner e al *Perché non sono musulmano* di Ibn Warraq)”.

Editore Durieux

“Il pregevole catalogo dei libri pubblicati dall’editore Durieux di Zagabria, Croazia, è particolarmente ricco di volumi tradotti dalle più disparate lingue del mondo. Una notevole cura delle traduzioni e un’elegante veste grafica, contraddistinguono il lavoro redazionale, proprio in virtù dell’alta qualità della narrativa mondiale, tradotta e pubblicata da questo editore. L’italiano è una delle sue lingue privilegiate. Una vera missione della casa editrice è la pubblicazione dei volumi tradotti della letteratura italiana, nonché la pubblicazione degli scrittori e poeti istriani, quarnerini e dalmati di madrelingua italiana. Scrittori italiani d’Istria, di Fiume e della Dalmazia vengono tradotti in croato e molto spesso pubblicati con testo a fronte. L’attenzione alle problematiche della vita della minoranza italiana in Croazia è una costante della Durieux. A tale proposito l’editore organizza convegni e dibattiti, per renderli poi pubblici in forma di libro. Particolarmente ricca è anche la serie dei libri sul tema dell’Olocausto. Ma lo spazio editoriale viene concesso, oltre che alla letteratura e alla saggistica nazionale di grande pregio, anche agli autori della ex Jugoslavia, in particolare ai bosniaci e ai serbi. Si tratta sempre di narrativa di alta qualità in modo che questi autori, grazie alle pubblicazioni della Durieux, hanno trovato una loro collocazione anche presso editori italiani, tedeschi, inglesi e francesi”.

Maria Giuseppina Gottardo – Monica Morzenti

“Maria Giuseppina Gottardo e Monica Morzenti, traduttrici dal cinese, presentano una particolare esperienza nel panorama delle traduzioni letterarie dal cinese in italiano. Con alle spalle una solida formazione linguistica e letteraria nell’ambito della cultura cinese, le due traduttrici negli ultimi anni hanno esperito con successo la possibilità di tradurre ponderose opere di letteratura moderna cinese a quattro mani, alternando cioè la loro attività di comprensione del testo letterario cinese e di versione in lingua italiana. Tale modalità ha consentito loro di pubblicare in pochi anni svariate opere di letteratura cinese, condannate altrimenti ad essere rese in italiano tramite un’altra lingua veicolare, solitamente l’inglese. Il loro metodo traduttivo si segnala quindi oltre che per la rapidità, inusuale fra due lingue così distanti come l’italiano e il cinese, anche per l’ottima resa in italiano che ha consentito a numerose opere di letteratura cinese moderna di incontrare, senza mediazioni, il nostro pubblico”.

Edizioni Portaparole

“Giovane e coraggiosa casa editrice, “Portaparole” si caratterizza per la particolarità di produrre ogni testo in due lingue e in due volumi distinti, distribuiti in due paesi. Pubblica titoli italiani, francesi, spagnoli, inglesi, con particolare attenzione alla saggistica culturale (Elisabetta Sibilio, *Lautréamont lettore di Dante*, *Albertine travestie* di Catherine Axelrad), o alla nuova presentazione di classici (M. Proust, *L'Indifférente*). Pubblica inoltre collane di poesia e prime prove narrative. Una sezione è dedicata alle biografie d'autore (Molière, Hugo, Chaplin, Visconti, raccontate da scrittori o studiosi internazionali). Ha anche digitalizzato in rete l'intera *Recherche du temps perdu* di Proust in un unico file Pdf di agile consultazione. Il premio intende incoraggiare una casa editrice ancora di piccole dimensioni, che mira a valorizzare il patrimonio culturale europeo”.

Alessandro Niero

“Una sensibilità linguistica che lo colloca fra i poeti apprezzati delle ultime generazioni, unita alla profonda e appassionata conoscenza del mondo culturale russo, hanno permesso ad Alessandro Niero di farsi tramite fra un universo poetico di complesse ed eccelse tradizioni e il lettore italiano. Emblematico da questo punto di vista il volume *In forma di parole* interamente dedicato alla poesia “non ufficiale” russa della seconda metà del XX secolo, in cui la persuasiva scelta di autori significativi ha consentito al traduttore di individuare volta per volta il tratto dominante sul quale impostare la resa degli originali. In alcuni casi, dove era importante tener conto anche dell’impianto metrico e ritmico, Niero ha persuasivamente pensato di ricorrere a un ritmo basato sulle misure classiche della tradizione italiana; in altri, dove l’elemento prosastico-intonazionale era determinante, la rigorosa precisione semantica ci restituisce un universo avvincente e molteplice. E se la poesia rimane il campo prediletto, anche nella prosa si è compiutamente misurato con autori di straordinaria complessità lessicale, quali Zamjatin e Lotman”.

Helena Lozano Miralles

“È ben nota la prestigiosa attività della traduttrice Helena Lozano Miralles sia in ambito italiano sia in quello iberoamericano, in particolare, dei romanzi e delle opere di Umberto Eco sin dal 1992. Il suo lavoro è caratterizzato dalla fedeltà filologica, semiotica e culturale ad altissimo livello. È da sottolineare anche la sua attività di docente universitaria di traduttologia, di studiosa e di saggista. Emblema della qualità delle sue traduzioni sono gli apparati paratestuali che spesso le accompagnano. Al suo lavoro di traduttrice ha sempre affiancato la riflessione critica di alto valore scientifico sul processo traduttivo”.

EDIZIONE
2007

Paola Maria Minucci

“Il Premio Nazionale per la Traduzione 2007 al traduttore italiano, è stato assegnato a larga maggioranza a Paola Maria Minucci. La Commissione ha valutato con grande apprezzamento l’opera di traduzione e cura dal neogreco verso l’italiano, per trentacinque titoli, di scrittori ma soprattutto di poeti (Odiseas Elitis, Miltos Sachturis, Michalis Ganàs, Kavafis, Ersi Sotiropoulos); il confronto e lo scambio tra l’italiano e il neogreco è attuato anche verso il greco, in particolare con la versione di Ungaretti. Professore associato di Lingua e Letteratura neogreca alla “Sapienza” di Roma, studiosa prevalentemente di poesia neogreca (con quaranta titoli, su Kavafis, Kiki Dimulà, Odiseas Elitis, ma anche Alfonso Gatto e Ungaretti in Grecia), Paola Maria Minucci è autrice inoltre di saggi di traduttologia. Alla raffinatezza delle soluzioni traduttive specie in campo poetico si unisce la qualità delle proposte e della cura delle singole opere (spesso commentate anche dal punto di vista metrico); approfondimenti che configurano l’attività della Minucci come una vera opera di alta indagine, diffusione e promozione di un’area culturale”.

Vasco Graça Moura

“Vasco Graça Moura, è una delle figure più insigni della cultura portoghese contemporanea – poeta, romanziere, drammaturgo, saggista, critico letterario, traduttore – collabora a programmi televisivi e radiofonici, e a periodici come critico e analista politico.

Perfetto conoscitore di varie lingue – spagnolo, francese, italiano, inglese, tedesco – ha tradotto, tra gli altri, Villon, Rilke, Shakespeare, Seamus Heaney, Lorca, Dante, Petrarca. Per la sua attività di traduttore gli sono stati attribuiti vari premi, tra cui il Premio di traduzione Calouste Gulbenkian dell’Accademia delle Scienze di Lisbona, il Premio Monselice ed il Premio Paulo Quintela.

Per la traduzione della *Divina Commedia* e della *Vita Nova* è stato insignito del “Premio Pessoa” nel 1995. Su proposta della Società Dantesca Italiana, nel 1998, è stato inoltre insignito della Medaglia d’oro della Città di Firenze.

In considerazione di una così ricca e vasta attività di traduttore, che ha contribuito in special modo alla divulgazione, in Portogallo e nei paesi lusofoni, delle più insigni opere della letteratura italiana, in versioni di alta qualità estetica e di scrupolosa aderenza agli originali, la Commissione conferisce il Premio Nazionale per la Traduzione 2007 al traduttore straniero, a Vasco Graça Moura”.

Ecig (Edizioni Culturali Internazionali Genova)

“La casa editrice ECIG (Edizioni Culturali Internazionali Genova) presenta un amplissimo catalogo suddiviso in collane che coprono vari ambiti dello scibile umanistico. Ogni collana si caratterizza per la vasta gamma di titoli che costituiscono una vera e propria biblioteca di proposte storiche e culturali. Fra esse di particolare rilievo è «Nuova Atlantide», relativa alle antiche civiltà e suddivisa in varie sezioni, che indagano specialmente il rapporto fra religiosità e sacro, mito e conoscenza. Le si affianca la collana «Judaica», risultando in definitiva quella di maggior rilievo della politica editoriale della casa editrice genovese. Tale collana esplora con grande impegno la cultura ebraica di ieri e di oggi, offrendone un panorama storico e intellettuale di notevole rilievo, con opere che spaziano dall'alchimia alla figura femminile in questa civiltà, dal ruolo ebraico nella storia d'Europa alla conquista romana nell'antica Palestina, dalla qabbalah all'Illuminismo, dalla tradizione rabbinica ai miti della modernità. La cura della collana e dei singoli volumi è affidata a insigni specialisti, mentre le accurate traduzioni mostrano di essere state eseguite da traduttori professionali seri e scrupolosi”.

Folio Verlag

“Folio Verlag ha compiuto una scelta radicale da valutare come estremamente positiva nel campo della mediazione traduttiva tra cultura italiana del ‘900 e cultura di lingua tedesca. Ciò si manifesta già nella doppia sede dell’editore, che si colloca sia a Vienna (sede principale e operativa), sia anche a Bolzano, ma soprattutto nelle scelte editoriali, tra le quali spicca, oltre alle proposte in tedesco di Pier Paolo Pasolini, Emilio Lussu e Vincenzo Consolo, l’impresa grandiosa di una edizione quasi completa di Andrea Zanzotto (poesia ma anche prosa) accompagnata da un volume di materiali documentali (carteggi, fotografie, testimonianze) per complessivi dieci volumi. La difficoltà intrinseca della resa in una lingua straniera di una poesia come quella di Zanzotto tutta giocata sulla manifesta manipolazione linguistica, come anche l’impegno imprenditoriale che una tale iniziativa comporta, meritano un vivo riconoscimento. La qualità della traduzione, già largamente verificabile nei primi volumi usciti, si configura spesso come un vero aiuto alla lettura degli ardui originali, di cui fornisce una interpretazione meditata e accuratissima, sempre meritevole di attenta considerazione. Questa qualità riposa naturalmente sul valore dei traduttori, tra i quali si distinguono in particolare, accanto agli altri pure assai meritevoli, una giovane studiosa, Donatella Capaldi, che proprio a Zanzotto ha dedicato molta parte della sua attività di ricerca e soprattutto Peter Waterhouse, una voce tra le più personali e interessanti della lirica tedesca contemporanea, che opera con una sorprendente consonanza tra la propria ispirazione stilistica e le scelte poetiche di Zanzotto”.

Elena Kostioukovitch

“Filologa per formazione, fin da giovanissima si è dedicata alla traduzione, diventando mediatore importante fra culture distanti come l’italiana e la russa.

Sensibile e raffinata interprete, tra l’altro, di poesia barocca e di letteratura italiana antica e moderna, ha tradotto autori complessi e imprescindibili come Giovan Battista Marino, Salvatore Quasimodo, Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino. Ma è nella resa dei funambolismi linguistici del *Nome della rosa* di Umberto Eco che ha raggiunto la massima perfezione, utilizzando il doppio registro del russo moderno e dello slavo ecclesiastico.

Già vincitrice del premio Miglior traduzione dell’anno (Mosca 1988), del premio Zoil (Mosca 1999) e del Grinzane Cavour Mosca 2004, Elena Kostioukovitch è anche apprezzato docente di Teoria e Storia della traduzione”.

Marco Simonelli

“Traduttore professionale, nato nel 1979, Marco Simonelli ha tradotto per l'editore Leconte importanti romanzi destinati al pubblico giovane, quali *Charles Bukowski a botta sicura* di Gerald Locklin, *Mezzanotte a vita* di Jerry Sthal, *L'uomo che faceva persone* di Herbert Francis. Si è inoltre dedicato alla traduzione di poesia conseguendo ragguardevoli livelli di resa estetica con poeti quali Sylvia Plath, Lydia Lunch, Zachary Schomburg e Denise Duhamel.

Simonelli viene premiato – oltre che per le indubbie capacità traduttive: in particolare il talento nel procedere con un autonomo ritmo di scrittura e la felicità di molte scelte lessicali e sintattiche – anche per testimoniare l'attenzione della Commissione nei confronti delle scelte professionali coraggiose da parte di giovani traduttori”.

Alberto Rossatti

“Alberto Rossatti è traduttore che – accanto ad altre attività legate al mondo della musica e della poesia – si è particolarmente impegnato nella traduzione di alcuni classici del Seicento e del Settecento inglese, da *Peccato che sia una puttana* di John Ford a *Lei si umilia per vincere* di Oliver Goldsmith; da *Così va il mondo* di William Congreve, agli Scritti satirici e polemici di Jonathan Swift; da *Mario l'epicureo* di Walter Pater a *Detti e aforismi di Oscar Wilde*. Sue anche le traduzioni di *Mattinate fiorentine* di John Ruskin, di *Quella sera dorata* di Peter Cameron. Dal francese, in ambito di romanzo contemporaneo, ha tradotto di Pascal Quignard *Il salotto dei Wurtemberg*. A lui si deve anche la traduzione dell'importante *Dictionnaire du Jazz* di Ph. Carles, A. Clergeat e J.L. Commoli. Le sue traduzioni si distinguono per la sensibilità al testo d'origine e per la cura del prodotto”.

José Maria Micò

“Catalano, professore di letteratura all’Universitat Pompeu Fabra di Barcellona, poeta in proprio e traduttore di poeti – tra gli altri, Petrarca, Montale e l’Ariosto delle *Satire* –, José M. Micò Juan ha recentemente compiuto l’impresa di rendere integralmente l’*Orlando Furioso* in lingua castigliana e in ottave. L’ammirevole edizione annotata e con il testo a fronte, subito premiata anche dal Ministero spagnolo della Cultura (Mejor Traducción 2006), costituisce una nuova, importante pietra miliare per la diffusione del nostro grande poeta nella Penisola Iberica. Per queste ragioni, la Commissione decide di assegnare un Premio speciale per la Traduzione”.

EDIZIONE
2008

Paolo Collo

“Entrato nella Casa editrice Einaudi – dove lavora per trentacinque anni – ne diventa il caporedattore centrale e, successivamente, il responsabile delle aree letterarie di lingua spagnola e portoghese.

Ricca è la sua attività di traduttore. Con fine gusto, equilibrio nella scelta degli strumenti espressivi, in un italiano di grande modernità, affronta la traduzione di grandi autori di riconosciuta fama internazionale come, tra gli altri: Pessoa, Borges, Soriano, Skármeta, Rulfo, Eça de Queiroz, Las Casas, Boff, Semprún, Sábato, Almodóvar, Saramago.

Ha vinto diversi premi, tra i quali il prestigioso premio di traduzione Monselice. Si rivela attento saggista negli studi su Las Casas, Colombo, Borges, Pessoa e altri. Cura diverse antologie tra cui: *Racconti degli anni felici*, *Guevariana*, e pubblica interessanti volumi come: *Dizionario della tolleranza*, *Vite di Fernando Pessoa*. Per l'editore Passigli si occupa della nuova edizione delle opere di Pessoa.

Collabora a diverse iniziative per la promozione della cultura come consulente scientifico.

Attualmente dirige la *Biblioteca del Traduttore* dell'Agenzia Formativa Tutto Europa di Torino”.

Viliam Turcány

“Viliam Turcány è una delle figure più eminenti della cultura contemporanea in Slovacchia. La sua attività si rivolge con particolare attenzione al mondo della letteratura e della cultura italiana, che promuove con costanza e competenza. È il più importante traduttore di opere italiane nel suo Paese. Un significativo soggiorno in Italia gli ha consentito di perfezionare la conoscenza dei costumi e della cultura italiana, base necessaria per un’accurata decifrazione delle opere letterarie che traduce con grande attenzione, interpretando la parola poetica e rendendola nella propria lingua con naturalezza e senso della musicalità. Presenta pregevoli traduzioni di Dante e dei poeti coevi (scuola siciliana, scuola toscana) con accurati commenti, per una prima parte, in collaborazione con J. Felix. Traduce Petrarca, Boccaccio, Michelangelo Buonarroti. Degne di particolare attenzione la sensibilità poetica nei confronti delle opere studiate, la competenza filologica, la resa formale, qualità queste che gli sono valsi ambiti riconoscimenti nazionali e internazionali”.

Bollati Boringhieri Editore

“Dal 1957, sotto la guida di Paolo Boringhieri, poi, dal 1987, sotto quella di Giulio Bollati, la Casa editrice Bollati Boringhieri, fino ad oggi, ha coperto un ruolo di assoluto rigore culturale nel panorama dell’editoria italiana, costituendosi riferimento sicuro per gli studi e la ricerca in molti campi delle scienze fisiche, umane e sociali. Oltre alle collane originarie di Cultura scientifica, di Cultura economica e di Studi religiosi, etnologici e psicologici, spicca l’impegno per la pubblicazione delle opere di Freud, di Jung, di Einstein e di alcuni dei maggiori scienziati del Novecento. Dopo la scomparsa prematura di Paolo Bollati, con la direzione editoriale di Alfredo Salsano gli interessi della Casa si sono aperti con spirito cosmopolita alle opere di antropologi come Marc Augé o di psicologi della politica come Abdelwahab Meddeb. In questa prospettiva, ha assunto molta importanza la qualità letteraria della traduzione. Oggi, la Casa editrice è diretta da Francesco Matteo Cataluccio”.

Humanitas Editrice

“La Casa editrice Humanitas (Bucarest, Romania) ha ripreso la tradizione, fortemente presente nel panorama culturale romeno fino agli anni '90, della diffusione della letteratura e, in senso lato, della cultura italiana, tradizione che si era andata affievolendo nel successivo decennio. A tal fine ha iniziato da anni la pubblicazione di una collana dedicata alla letteratura italiana: edizioni con testo originale italiano e traduzione in romeno a fronte, affidate a specialisti di alta professionalità, corredate da un apparato critico che permette al lettore interessato una conoscenza approfondita dell'autore e dell'opera. Non mancano edizioni di autori italiani, soprattutto contemporanei, nel panorama dell'editoria romena; tuttavia, il progetto intrapreso da Humanitas si distingue per specificità e qualità, e per una programmazione che prevede di abbracciare l'arco intero della letteratura italiana. Lo testimoniano i volumi già pubblicati e presentati: Dante, Machiavelli, Tasso, Campanella, Beccaria, Goldoni, Saba, Montale, Pavese. Per tutti questi motivi il lavoro della casa editrice Humanitas merita particolare attenzione e apprezzamento”.

Giampiero Bellingeri

“Tra i maggiori turcologi in Italia, il professore Giampiero Bellingeri ha dedicato la sua vita accademica ai rapporti culturali turco-veneti, alle relazioni letterarie turco-russe e a indagini sui testi letterari in turco ottomano di produzione veneta e, soprattutto, alla diffusione della letteratura turca nel nostro paese. Al prof. Bellingeri, oltre all'ampia produzione saggistica, si devono le esemplari traduzioni del *Castello Bianco* del premio Nobel O. Pamuk, e la traduzione della raccolta poetica *Nostra Celeste Cupola* del grande poeta Yahya Kemal, definito il reinventore in chiave neoclassica della voce smarrita della poesia turco-ottomana. Grazie a meritorie e precise scelte traduttorie, attente alla realtà culturale balcanico-mediterranea, Giampiero Bellingeri, professore alla Ca' Foscari di Venezia, con la sua opera ha colmato una grande lacuna, rendendo accessibile al lettore italiano importanti opere della produzione letteraria turca”.

Nodar Ladaria

“Appassionato e competente, il professor Nodar Ladaria ha profuso ogni energia nella ricerca di una perfetta trasposizione in georgiano di alcuni fra i maggiori classici italiani. Autori di complessità linguistica tanto diversa come Marinetti, Landolfi, D’Annunzio, Petrarca, Gramsci hanno trovato assoluta corrispondenza in una struttura sintattica pur così lontana dalla nostra. Il suo amore per la cultura italiana si spinge anche in campi diversi dalla traduzione, come quello dell’Opera lirica, argomento su cui conduce una trasmissione radiofonica settimanale”.

Hakibbutz Hameuchad Publishers Ltd. Sifriat Poalim

“La Casa editrice Hakibbutz Hameuchad ha il singolare privilegio di avere nel Prof. Menakhen Perry una figura di studioso che assomma la fisionomia dell’editore e del responsabile editoriale delle pubblicazioni. Il che lo mette nella situazione di poter scegliere le opere sulla base di orientamenti precisi e di seguirle nel percorso tracciato nel programma editoriale. Opere e finalità sono, così, intimamente collegate. Siamo in presenza di un *foyer culturel*, il cui intento dichiarato è di far conoscere una cultura originale, tesa a offrire un efficace strumento di riflessione e di comparazione. Lo stesso editore “utilizza” le testimonianze della grande letteratura nei suoi corsi universitari e in attività varie. Questa situazione particolarmente felice – in un tempo in cui è sentito il bisogno dello scambio e del dialogo – si applica ad una fortunata collana («Hasifra Hachadasha») comprendente opere italiane magistralmente tradotte da Miriam Schusterman: Primo Levi, Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Erri De Luca, Elena Ferrante. E lo stesso editore annuncia sviluppi interessanti, in quella direzione, per il futuro”.

Hyun Kyung Lee

“La professoressa Hyun Kyung Lee, grazie alla sua attività di traduzione, ha fortemente contribuito alla diffusione della letteratura italiana in Corea. A lei si devono le traduzioni in coreano di alcune opere di Italo Calvino, Primo Levi, Umberto Eco, Alberto Moravia e Roberto Calasso, senza trascurare la letteratura d’infanzia dai classici come *Pinocchio* agli autori più recenti come Rodari. La professoressa Lee ha egregiamente coniugato l’impegno accademico, insegnando presso diverse università di Seoul, con quello della traduzione letteraria di generi e autori diversi, presentando ai lettori un significativo quadro della narrativa italiana contemporanea”.

EDIZIONE
2009

Ottavio Fatica

“Ottavio Fatica è tra i più colti e acuti traduttori italiani, nonché interprete di vaglia della letteratura in lingua inglese. La sua è una vera vocazione, coltivata con rigore ormai da decenni – dapprima per Theoria, poi per Einaudi, da ultimo per Adelphi – e alimentata da una raffinatezza intellettuale e da una modernissima sensibilità che gli permettono di superare ostacoli e difficoltà di testi spesso ardui. La traduzione, intesa come sfida continua ed esaltante, lo porta infatti a frequentare zone all'apparenza laterali della letteratura inglese e a scegliere autori o titoli molto particolari (ma a lui particolarmente cari) che nel canone invalso “si pongono radicalmente di traverso”.

Vincitore del premio Mondello per la traduzione di Limerick di Edward Lear e del premio Monselice per la traduzione di *La città della tremenda notte* di Kipling, ha esordito nel 2008 come poeta con il volume *Le omissioni*, nella “Bianca” di Einaudi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Jaroslav Mikolajewski

“Da molti anni figura di rilievo nel mondo culturale polacco, poeta lui stesso, romanziere affermato, ha utilizzato le proprie doti per farsi tramite tra la cultura polacca e quella italiana, di cui padroneggia perfettamente la lingua. Ha tradotto autori di prosa e di teatro come Malaparte, Rodari, Buzzati, Fo, Camilleri. Ma è soprattutto nella traduzione della poesia che ha dato prova delle sue capacità straordinarie. Ha offerto al pubblico polacco la possibilità di godere a pieno della ricchezza di poeti come Dante, Petrarca, Leopardi in edizioni di grande prestigio, ha tradotto in raccolte i più importanti poeti italiani del XX secolo: Sandro Penna, Mario Luzi, Pier Paolo Pasolini.

Ha collaborato alle più autorevoli riviste letterarie polacche, diventando un insostituibile punto di riferimento nell’ambito della diffusione della cultura italiana in Polonia. Attualmente direttore dell’Istituto di Cultura polacco di Roma, anche in questa veste si adopera per l’incontro fra le due culture.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Spirali – The Second Renaissance

“Fondata a Milano nel 1973, in trentacinque anni di attività ha costituito un catalogo che si struttura in otto riviste e ventuno collane, di cui sette dedicate all’arte, per circa duemila titoli. La produzione di Spirali apre a saggisti stranieri come Finkielkraut e Attali, Elie Wiesel e Harold Bloom; a scrittori come Borges, Ionesco, Robbe-Grillet, o a poeti russi Aleksandr Kušner e Bella Achmadulina. Fra le traduzioni recenti si segnalano i saggi di Robert Badinter contro la pena di morte, dello psicanalista lacaniano Moustapha Safouan sul mondo arabo, e quello (all’indice in patria) di Zhou Qing sulla sicurezza alimentare in Cina. Nel settore della ricerca scientifica, la casa editrice Spirali ha tradotto il *Malleus maleficarum* (Il Martello delle streghe) di Sprenger e *Institior*, nonché classici della psicanalisi, da Freud a Mannoni a Charcot.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Can Yayinlari

“Casa editrice turca di solida tradizione, ha pubblicato i primi romanzi del premio Nobel per la letteratura, il turco Orhan Pamuk, fin dall’inizio degli anni ’80. L’incontro fra Oriente e Occidente che si attua nelle pagine del suo catalogo storico è garanzia di una politica di profonda valenza culturale, desiderosa di avvicinare mondi distanti e differenti. Per quanto riguarda in maniera specifica la letteratura italiana, l’ampia scelta, più di 100 titoli, verte soprattutto su autori contemporanei, sempre di alto livello, come Italo Svevo, Tomasi di Lampedusa, Buzzati, Eco, Primo Levi, Malerba, Elsa Morante, Pasolini, Pavese, Calvino, Maria Corti. Non mancano però aperture a epoche più remote, ad esempio con Tommaso Campanella o Niccolò Machiavelli. Evidente è l’intento di offrire al pubblico turco una guida ragionata ed esauriente dei valori letterari più rappresentativi della letteratura italiana, in particolare novecentesca. La coraggiosa proposta editoriale non si limita però alle opere più interessanti o più significative degli autori, ma spazia fino alle opere meno conosciute. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Martina Testa

“Martina Testa, nata nel 1975, presenta un curriculum professionale interessante e variegato. È caporedattrice ed editor per minimum fax, al cui sviluppo ha dato un contributo notevole; autrice di numerosi articoli di giornale sulla nuova narrativa americana; realizzatrice di interviste in rete con autori angloamericani. A questa molteplice attività – che le ha dato modo di svolgere anche un ruolo di mediatrice culturale, soprattutto tra il mondo letterario degli Stati Uniti e quello italiano – Martina Testa affianca a tempo pieno la parimenti intensa attività di traduttrice di autori per lo più angloamericani (Wallace, Bukowski, Auster, Cunningham). Nel confrontarsi con testi narrativi contemporanei, spesso ardui dal punto di vista traduttivo per l’uso di lessico gergale o tecnico e per i riferimenti alla cultura pop americana, Martina Testa mostra di operare con maestria e competenza.

Vincitrice del Premio Procida, per la traduzione di *Il rap spiegato ai bianchi* di David Foster Wallace, ha curato insieme a Marco Cassini l’antologia *Burned Children of America*.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Emanuela Zandonai Editore

“La casa editrice di Rovereto, nata di recente (2007), si definisce “animata dall’idea di sconfinamento”: e in effetti, dal suo dovizioso catalogo appare chiaro l’intento di contribuire al dialogo tra culture e discipline diverse attraverso mescolamenti e contaminazioni di territori, di saperi, di generi (letteratura, architettura, politica, storia, filosofia, arti visive, ecc.). Un’altra caratteristica che la distingue è l’attenzione riservata agli scrittori provenienti dai paesi dell’ex-Jugoslavia, con la pubblicazione in accurate versioni italiane di opere di autori sloveni, croati, serbi, bosniaci (Boris Pahor, David Albahari, Dusan Velickovic, Dragan Velicic, ecc.). Tre le collane (“I fuochi”, “Le ombre”, “I piccoli fuochi”) che, pur in ambiti diversi, si ispirano a un’unica istanza progettuale.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

Rivista Progetto Grafico

“La rivista, nata nel 2003, esce con cadenza quadrimestrale. Si preoccupa di diffondere in forma elegante e ricercata la comunicazione visiva mettendo in relazione autori stranieri e italiani di questa disciplina. L'accurata traduzione di saggi e articoli delle maggiori riviste e pubblicazioni straniere del settore l'ha fatta diventare portavoce riconosciuta in un campo in cui l'eccellenza italiana è ormai accertata. Ma il suo valore culturale è più ampio, e la forma e il segno rivelano il proprio legame con la scrittura.

Progetto grafico partecipa da due anni all'organizzazione e alle selezioni per l'European Design Awards, un premio internazionale lanciato dalle più importanti riviste europee in cui l'Italia è rappresentata proprio da questa rivista.

Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

2 Kronors Förlag

“Fondata negli anni Novanta, la 2 Kronors Förlag pur con un catalogo non molto ricco, presenta una lodevole attività intesa a far conoscere autori italiani contemporanei ai lettori svedesi e danesi e, nello stesso tempo, autori svedesi e danesi agli italiani.

Offre altresì la possibilità, a coloro che studiano lingue scandinave in Italia o l'italiano in Svezia, di leggere prosa e poesia dei due Paesi anche nelle versioni originali: infatti molti dei libri pubblicati contengono, oltre la traduzione, anche i testi originali a fronte.

Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione”.

EDIZIONE
2011

Anna Maria Carpi

“Anna Maria Carpi è germanista, traduttrice soprattutto di poesia, autrice di poesie e prose, di importanti edizioni che hanno avuto il merito di introdurre la voce di interi segmenti della cultura tedesca in Italia. E’ inoltre apprezzata come pittrice e grafica. Nata a Milano dove ha studiato alla Statale lingue e letterature straniere, tedesco e russo, ha insegnato nelle Università di Macerata, Milano e Venezia, “Ca’ Foscari”, ha viaggiato e vissuto in diversi luoghi d’Europa, tra Germania e Russia. Il suo profilo a tutto tondo di intellettuale, artista e traduttrice vede l’attività del tradurre come momento centrale in ogni sua espressione. Basti pensare alle poesie dedicate a Paul Celan e Mandel’stam in *Compagni Corpi* (Scheiwiller 2005), in cui la traduzione lascia una traccia vitale nella scrittura poetica, come momento etico, estetico, fondante di un percorso artistico e culturale. O ancora, nelle traduzioni-riscritture kleistiane in *Un inquieto batter d’ali* (Romanzo-Biografia di Heinrich von Kleist, Mondadori 2005). L’arco ampio delle sue traduzioni va da R. M.Rilke, *Prime poesie e poesie giovanili, Vita e morte dell’alfiere Ch.Rilke*, in Poesia I-II, Einaudi-Gallimard 1994-95, alle poesie di F. Nietzsche, da H.M.Enzensberger, *Musica del futuro*, Einaudi 1997, a D. Grünbein, *A metà partita*, Einaudi 1999 (Premio Monselice 2000). I titoli sopra elencati rendono il profilo di un impegno verso la conoscenza e la lettura estetica del canone tedesco del Novecento, con una costante attenzione alla scrittura contemporanea.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Tadahiko Wada

“Italianista e traduttore tra i più capaci e noti del Giappone, in oltre vent’anni di attività ha tradotto in giapponese per le più prestigiose case editrici del proprio paese più di venti opere, concentrandosi principalmente sull’opera di Umberto Eco *Opera aperta* (1985), *Diario minimo* (1992), *Sei passeggiate nei boschi narrativi* (1996), *Cinque scritti morali* (1998), *Kant e l’ornitorinco* (2003), *Sulla letteratura* (2011); di Italo Calvino *La speculazione edilizia* (1985), *Palomar*, (1988), *Racconti scelti* (1991), *Amori difficili* (1991), *La strada di San Giovanni* (1999), *Una pietra sopra* (2000), *Lezioni americane* (in corso di stampa) e *Antonio Tabucchi Sogni di sogni* (1994), *Gli ultimi tre giorni di Fernando Pessoa* (1997). Oltre alla traduzione di opere di narrativa, il suo interesse verso la realtà culturale dell’Italia del Novecento, lo ha portato a tradurre anche opere di saggistica: Pino Arlacchi, *Gli uomini del disonore* (2000), di poesia Amelia Rosselli, *Variazioni belliche* (1993) e di storia dell’arte Roberto Longhi, *Breve ma veridica storia dell’arte italiana* (1997). La perfetta conoscenza della lingua italiana e la sensibilità da sempre dimostrata nei confronti dell’arte della traduzione nel suo complesso, lo ha visto inoltre partecipe di incontri, dibattiti e conferenze, in Giappone come in Italia, sulle problematiche della resa in italiano delle opere letterarie giapponesi.

È membro della giuria per il Premio Pico della Mirandola (Istituto Italiano di Cultura a Tokyo) e per il Premio Noma per la traduzione del giapponese.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

La Nuova Frontiera

“Il progetto editoriale che, da ormai dieci anni, caratterizza La Nuova Frontiera appare unico nel panorama italiano. La Casa Editrice romana è, infatti, la sola in Italia a dedicarsi esclusivamente alla pubblicazione di autori – classici (nella collana Il Basilisco) e contemporanei (nella collana Liberamente) – delle letterature scritte nelle cinque lingue della penisola iberica. La scelta di questo criterio linguistico-culturale ha, inoltre, permesso a La Nuova Frontiera di poter dedicare una particolare attenzione anche agli autori Iberoamericani e agli scrittori dell’Africa lusofona, aprendo, poi, il proprio catalogo agli scrittori “chicanos” degli Stati Uniti, in nome di un’affinità culturale evidente nel loro inglese così marcatamente ibridato con lo spagnolo. Con un’attenta opera di scouting, La Nuova Frontiera ha selezionato in questi anni le opere, ancora inedite in Italia, di alcuni tra gli scrittori più interessanti della letteratura spagnola (Justo Navarro, Felipe Benítez Reyes e Fernando Aramburu, Berta Serra Manzanares), portoghese (José Luis Peixoto, Pires Cabral e Francisco José Viegas), catalana (Jaume Cabré e Baltasar Porcel), ma anche messicana (Juri Herrera, Élmér Mendoza e Mario Bellatin), chiana (Sandra Cisneros e Alcía Gaspar de Alba), brasiliana (Luiz Ruffato), argentina (Eduardo Belgrano Rawson, Raúl Argemí e Lucía Puenzo), angolana (José Eduardo Agualusa, Manuel Rui e Ruy Duarte de Carvalho), capoverdiana (Gemano Almeida) e mozambicana (Paulina Chiziane). La collana “il Basilisco” è stata, invece, riservata ai classici contemporanei di queste stesse letterature – autori spesso poco noti o ancora inediti in Italia, presentati – o, magari, riproposti – in una nuova veste editoriale, con traduzioni particolarmente curate, anche perché affidate a specialisti: Mercé Rodoreda, Julio Ramon Ribeyro, Silvina Ocampo e Caio Fernando Abreu. Proponendo autori di letterature poco frequentate da italiani, La Nuova Frontiera ha dedicato una particolare attenzione alla cura delle proprie edizioni e alla resa in italiano delle opere pubblicate. La qualità delle traduzioni di questa casa editrice trova conferma nel patrocinio costante che prestigiose istituzioni culturali da anni ormai le accordano.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Editions “Nov Zlatorog”

“Il nome della Casa editrice bulgara Nov Zlatorog (nuovo zlatorog) deriva da un animale fantastico del folclore slavo meridionale: lo zlatorog, un cervo bianco dalle corna (rog) d’oro (zlato) che – si dice – visse sulla sommità del monte Triglav (Tricorno) in Slovenia a guardia di un mitico tesoro. Negli anni ’20 del XIX secolo all’immagine dello zlatorog si ispirò una famosa rivista simbolista bulgara, “Zlatorog”, appunto, fondata e redatta da Vladimir Vasilev insieme al celebre poeta simbolista Nikolaj Liliev. La rivista, uscita ininterrottamente dal 1922 al 1944, radunò fra i suoi autori i maggiori esponenti della letteratura bulgara di quegli anni. Nov Zlatorog, con le sue edizioni di poesia, mitologia, arte e storia culturale, si iscrive dunque in questa importante filiazione. Un tratto caratteristico di Nov Zlatorog è l’attenzione per le voci poetiche contemporanee di autori fra più mondi: uomini e donne spinti dagli eventi a espatriare e che hanno scelto di scrivere nella lingua di adozione; traduttori da altre lingue, che nella loro attività poetica manifestano l’innesto di più tradizioni che vivono e scrivono per un mondo globalizzato. Particolare rilievo merita *L’Antologia di poesia italiana contemporanea* quando si consideri che il tentativo precedente – e di gran lunga più modesto dal punto di vista degli autori rappresentati – risale a diversi anni orsono con il tormentato (e ormai defunto) Dragomir Petrov, poeta e traduttore a lungo osteggiato dal regime comunista per le sue simpatie occidentali e impedito di pubblicare le proprie traduzioni dei maggiori poeti italiani di tutti i tempi (da Dante e Michelangelo sino ad oggi). La scelta degli autori che figurano nell’Antologia di Nov Zlatorog rivela, non soltanto il gusto sicuro del redattore, ma offre anche una adeguata rappresentazione della poesia novecentesca italiana nell’avvicinarsi di tre diverse generazioni poetiche, da E. Montale, S. Quasimodo, M. Luzi, attraverso A. Zanzotto, P.P. Pasolini, E. Sanguineti, sino ai più “giovani” M. Cucchi, G. Conte e C. Viviani. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Silvia Cosimini

“Silvia Cosimini si distingue per continuità, rigore e passione nella diffusione della letteratura islandese in Italia (35 volumi per i tipi di Iperborea, Guanda, Salani e altre case editrici specializzate). Per questo suo impegno ha ricevuto anche un premio dal Ministero della Cultura islandese e una segnalazione al Premio Monselice. Ha tradotto anche dall’inglese per i tipi di Guanda e Rizzoli. Particolare attenzione merita la sua traduzione del premio Nobel Halldór Laxness, *Gente Indipendente*, colmando una lacuna letteraria da tempo sentita in Italia. Ardua e riuscita è stata la resa di un notevole corpus di versi, citati o suggeriti, alcuni composti dall’autore stesso, altri di difficile attribuzione ad altri autori, alcuni dei quali risalenti alla tradizione più antica della letteratura islandese. Mentre i traduttori in altre lingue hanno scelto di ridurre il numero di versi in traduzione operando in vario modo, soprattutto con sintesi e riscritture, la traduttrice ha operato una scelta coerente e coraggiosa, mantenendo costante il numero di sillabe e rimando secondo schemi di volta in volta diversi. Questo esempio specifico è qui citato per mostrare l’attenzione, la cura, la versatilità di una traduttrice capace di cimentarsi in prosa e poesia, risalendo a tradizioni letterarie di lunga durata. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Kateřina Vinřov

“Traduce in maniera estremamente accurata dal francese e dall’italiano, prevalentemente autori moderni. Vive a Praga. Fra le traduzioni dal francese: A. Camus: *První člověk*, M. Leiris: *Věk dospělosti*, G. de Nerval: *Přiběh chalífy al-Hákima*, G. Perec: *Život návod k použití*, *Kabinet sběratele*, R. Aron: *Historie XX. Století*, B. Vian: *Naplívu na vaše hroby*, G. Soucy: *O holčičce, co si ráda hrála se sirkami*; dall’italiano: D. Buzzati: *Těživé noci*, C. Magris: *Dunaj* (con B. Klípa), *Mikrokosmy*, S. Vassalli: *Zlato světa*, *Labut’*, *Nespočet*, *Archeologie přítomnosti*, P. Levi: *Když ne nyní, kdy?*, A. Tabucchi: *Indické nokturno*, *Jak tvrdí Pereira* e altri. Ha ricevuto numerosi premi, fra cui il premio Josef Jugmann per la migliore traduzione di G. Perec: *Život návod k použití* (1998). Inoltre traduce fumetti (finora sono stati pubblicati 15 volumi di Asterix e 6 volumi di Tintin), film per doppiaggio e sottotitoli di film. Ha tradotto anche alcune opere teatrali dal francese: *Dvojhavý orel di J. Cocteau*, *Catoblepas aneb Ten, která shlíží dolů di G. Sousy*; dall’italiano ha tradotto N. Ginzburg: *Vzal jsem si tě pro zábavu*, R. Familiari: *Prezident*, A. Bassetti: *Prodavači duší*. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Mesogea

“Nata nel 1999, casa editrice siciliana con sede a Messina, è caratterizzata da un progetto forte: raccogliere nel proprio spazio le voci delle culture di tutte le sponde del Mediterraneo cercando un ponte con l’Europa continentale. Centrale in questo ambito è l’attività di traduzione. Traduzioni accurate accanto a opere di scrittori e pensatori italiani hanno dato vita a un catalogo di grandissimo interesse. Degna di nota l’eccellente prova offerta dalla traduzione della traduzione dell’Iliade pubblicata con amplissimi apparati filologici unanimemente apprezzati. Il Premio speciale incoraggia la capacità espressa dalla casa editrice di coniugare impegno politico e culturale sull’attualità e recupero delle memorie di lunga durata dell’area mediterranea.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

Corso

“La casa editrice Corso produce libri di grande qualità e con un preciso taglio tematico: il viaggio e la peregrinatio di paese in paese, con uno sguardo attento alle immagini di città e paesaggi attraverso gli occhi di grandi filosofi, scrittori, intellettuali accompagnati dalle illustrazioni, mai troppo didascaliche, di grandi fotografi.

La Casa editrice è relativamente giovane, ma già dedica all'Italia diversi titoli: due di Pasolini, uno di Dacia Maraini, accompagnati da bellissime fotografie di Roberto Villa. I curatori e traduttori sono molto ben scelti (Peter Kammerer, Annette Kopetzki, Theresia Prammer). La scelta dei testi, accompagnata dalle immagini, è sempre originale e pensata per dare un'immagine dell'Italia, attraverso il pensiero di nostri scrittori in modo efficace e culturalmente molto interessante.

Il premio speciale incoraggia l'attenzione per una Italia della scrittura e dell'arte, per curatori e traduttori di grande qualità, per una concezione della traduzione come attività accompagnate da immagini, che favorisce il passaggio intersemiotico da scrittura a fotografia.

Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Nazionale per la Traduzione.”

EDIZIONE
2012

Bruno Berni

“Bruno Berni è nato nel 1959 a Roma, dove ha studiato letteratura tedesca e letterature nordiche, e ha vissuto per lunghi periodi di ricerca a Copenaghen. Dal 1993 è responsabile della biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici. Ha insegnato lingua e letteratura danese all'Università di Urbino dal 1994 al 1998, lingua danese alla LUISS di Roma dal 1997 al 2001. È autore di numerosi saggi e di alcune monografie sulle letterature nordiche, ha compilato bibliografie sull'argomento e collaborato a opere enciclopediche. A partire dal 1987 traduce prosa e poesia di autori soprattutto danesi, ma anche svedesi, norvegesi e tedeschi. Fra le sue monografie: *Vedere la cicogna. Introduzione a Karen Blixen* (2004), *Letteratura danese in traduzione italiana* (1999), e inoltre più di settanta traduzioni in volume, dall'opera completa di Peter Høeg a lavori di Karen Blixen, Hans Christian Andersen, August Strindberg, Jens Peter Jacobsen. Notevolissimo il suo lavoro di importazione di poeti contemporanei di punta, come il poeta Morten Søndergaard, o la grande poetessa Inger Christensen. Vale la pena di soffermarsi su quella che forse è l'opera per cui davvero ha riempito un vuoto importante nel campo culturale italiano. A lui si deve la traduzione, per la prima volta in Italiano, delle *Fiabe e Storie* di Hans Christian Andersen, pubblicate presso Donzelli. Mancava, in Italia, un'edizione integrale dei 156 testi delle Fiabe e storie, e si sentiva il bisogno di una traduzione che restituisse all'autore tutta la sua profondità. Il destinatario prescelto, e il criterio di selezione delle fiabe circolanti fino all'edizione Berni è infatti sempre stato esclusivamente il pubblico infantile, e le scelte traduttive ne portano i segni. Andersen, dal canto suo, ha sempre avuto presente il doppio destinatario: adulto e bambino. Questa traduzione apre dunque nuove importanti prospettive sia nella storia della Fiaba sia nell'interpretazione di un autore centrale del canone europeo e mondiale che ha sofferto delle semplificazioni che, paradossalmente, ne avevano decretato il successo. Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Maggiore per il traduttore italiano”.

Ileana Zmaranda Elian

“Ileana Zmaranda Elian è dal 1992 professore ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Bucarest; precedentemente dal 1973, ha insegnato Lingua e civiltà italiana presso l’Università di Architettura e Urbanistica dello stesso Ateneo. In questa veste ha promosso la cultura italiana in corsi di filologia, traduttologia e letteratura, anche in collegamento con la storia dell’arte. E’ membro dell’Unione scrittori di Romania, nella sezione Traduttori. Insignita nel 2005 del titolo di Commendatore della Repubblica al Merito culturale, ha ottenuto nel 2004 il Premio Flaiano per l’italianistica nel mondo, e nel 2008 il premio Mondello per la traduzione. Dal 2005 dirige la collana bilingue di classici italiani “Biblioteca Italiana” della casa editrice di Bucarest “Humanitas”, premiata nel 2008 da questo Premio Nazionale per la Traduzione; per “Humanitas” ha curato poesie di Michelangelo, Pavese e Saba, l’ *Aminta* del Tasso, il teatro di Goldoni. In tutta la sua vasta opera di traduzione e promozione della cultura italiana, presso varie case editrici e riviste culturali come *Romania Literara*, *Seculul 20*, e altre testate di prestigio, hanno particolare rilievo, accanto alle proposte di scrittori, poeti e saggisti contemporanei tra cui Giovanni Arpino, Goffredo Parise, Salvatore Satta:

- 1) l’ampia antologia dello *Zibaldone*, delle *Lettere* e i *Pensieri* di Leopardi, pubblicati nel 1974 per le edizioni dell’Università di Bucarest e poi ripresa presso la Editura Fundatjei Culturale Romane;
- 2) la traduzione e cura delle *Lettere copernicane* di Galileo Galilei e della *Città del sole* di Tommaso Campanella;
- 3) la pubblicazione presso la casa editrice “Humanitas”, col concorso degli Affari Esteri, di tutte le opere italiane di Giordano Bruno; in questo lavoro in sette volumi la solidità della cura affianca la qualità eccellente della traduzione.

Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Maggiore per il traduttore straniero”.

Editori Internazionali Riuniti

“Editori Internazionali Riuniti, nata nel 2010, si riallaccia al prestigioso marchio della casa editrice Editori Riuniti, sorta nel 1953 dalla fusione di due case editrici vicine al Partito Comunista italiano: le “Edizioni Rinascita” animate da Valentino Gerratana e le “Edizioni di Cultura sociale” dirette da Roberto Bonchio. Dalla fine degli anni Ottanta la casa aveva conosciuto difficoltà e cambi di proprietà. La nuova gestione di Editori Internazionali Riuniti si caratterizza per una redazione di giovani; il più “anziano”, il direttore editoriale Alessio Aringoli, ha 34 anni. Aperta a tematiche del contemporaneo con le collane “Report”, “Fuori dal coro”, “Scilicet” – titoli di psicanalisi, anche in due lingue, come nel caso di un libro-intervista a più voci *Soirées avec Lacan / Serate con Lacan* – “Informazione scorretta” – wikileaks, tweeter, funzione della rete nella “primavera araba”- e “Navigazioni”- per la saggistica, ramo tradizionale della vecchia casa editrice – Editori Internazionali Riuniti con la collana “Asce” si propone di pubblicare in accurate traduzioni testi letterari inediti o dimenticati di grandi classici della narrativa mondiale, con introduzioni d'autore. L'ideale di traduzione, programmaticamente ispirata ai principi della pratica di traduzione letteraria e letterale teorizzata e promossa da Walter Benjamin, si definisce “controcorrente” rispetto al panorama dell'editoria odierna, in cui primeggia la volontà di addomesticare la scrittura dell'originale agli usi e costumi della lingua d'arrivo. Le traduzioni dei testi della collana “Asce” sono perciò affidate a giovani studiosi e intellettuali che provengono da varie aree, dalla filologia alla psicanalisi, dalla filosofia alle lettere, che per formazione e percorsi professionali condividono la scelta editoriale di non uniformare la traduzione a un modello astratto di lingua letteraria contemporanea ma a un incontro “dialettico” con lo stile e le sonorità del testo d'origine, e a seguirne al possibile l'organizzazione sintattica e le scelte lessicali anche se “stranianti”, per suscitare nel lettore uno sguardo “obliquo”. La collana propone dunque testi scelti, tradotti e curati con profonda attenzione e passione culturale, puntando, grazie a un prezzo contenuto da tascabile, a raggiungere un pubblico di lettori potenzialmente vasto. Pertanto la Commissione, all'unanimità, decide di attribuire il Premio Maggiore per la casa editrice italiana”.

Alma Books

“La casa editrice Alma Books, nata nel 2005, in collaborazione con l’editore Oneworld Publications, ha lanciato un nuovo catalogo di classici, Oneworld Classics. Nel 2007, dopo aver acquisito le Pubblicazioni Calder e la Libreria Calder, la Oneworld Classics ha preso il nome di Almaclassics con due collane principali, di cui una è appunto la collezione Calder. Il progetto editoriale che contraddistingue Almaclassics presenta un notevole interesse e intende offrire nuove opportunità e stimoli per la lettura dei classici attraverso la riedizione delle più autorevoli traduzioni e dei migliori titoli, già editi da Calder negli ultimi sessanta anni e andati ormai esauriti. Si tratta di edizioni accurate, con vasti apparati critici, proposti in una veste tipografica fresca e accattivante. Il catalogo vanta una scelta molto ampia delle più autorevoli traduzioni di classici italiani: Dante – Divina Commedia, Vita Nova, Rime – Boccaccio, Cavalcanti, Angiolieri, Macchiavelli, Foscolo, Leopardi, molti dei quali, come *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Foscolo e i poemi di Cavalcanti, non erano più disponibili in inglese. Accanto a questa linea, diciamo “conservatrice”, la casa editrice propone anche traduzioni inedite dalle letterature straniere in cui quella italiana ha un posto particolare, con uno sguardo attento alle voci più valide tra i giovani traduttori. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Maggiore per la casa editrice straniera”.

Barbara La Rosa

“Barbara La Rosa si è laureata all’Università di Ca’ Foscari in lingua turca con una tesi sull’opera del poeta Nazim Hikmet; si è specializzata all’insegnamento del Russo, insegna il Turco e lavora come interprete e traduttrice della lingua turca presso il consolato e come free lance. Titolare di www.bluyunus.com studio di traduzioni e grafica specializzato nelle lingue dell’Europa dell’est e medio orientali é membro dell’Associazione Aiti. Nella sua valida e copiosa opera di traduzione e promozione della cultura turca, ha pubblicato presso varie case editrici, Einaudi, Mondadori, Lunargento e la prestigiosa rivista, Poesia, per la quale ha curato lo studio e la traduzione delle poesie di Nazim Hikmet. Ha tradotto numerosi articoli, racconti e tre libri dello scrittore e premio Nobel Orhan Pamuk: *Il Signor Cevdet e i suoi figli*, *Istanbul*, *Il museo dell’innocenza* e, di Orhan Kemal, *Lotta per il pane*. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Speciale per il traduttore italiano”.

Mirko Tomasović

“La traduzione in lingua croata della *Gerusalemme liberata* del Tasso, portata a termine dopo un lavoro più che ventennale, da Mirko Tomasovic, costituisce un’impresa di non comune rilevanza.

Innanzitutto per le dimensioni dell’impresa in sé: si tratta della traduzione integrale di 20 canti, ossia 1917 ottave compresa la 41esima del XVI canto, vale a dire 15336 versi. L’eccezionalità dell’impresa è costituita altresì dal fatto che si tratta di una versione letterale che osserva rigorosamente lo schema rimico dell’ottava originale: ABABABCC, rifuggendo – per di più – da rime grammaticali, omonimiche, enclitiche o che riprendono una stessa radice ma anche da rime banali oppure utilizzate con troppa frequenza. Particolare cura è infatti rivolta dal traduttore a restituire nella sua versione la nota di inventività che caratterizza gli schemi rimici tassiani, mai scontati e – anzi – segnati dal gusto insistito per le soluzioni preziose e imprevedibili. Va qui sottolineato che l’approccio filologico con cui il traduttore si è accostato al testo della *Gerusalemme liberata* ha definito i criteri delle scelte linguistiche da adottare nella lingua d’arrivo. La traduzione di Tomasović è la prima in croato – 4pur preceduta da una versione pubblicata a Zagabria nel 1965 – che riesca nell’intento di trasporre in un’altra lingua il rigore delle ottave del Tasso, mantenendone la bellezza”. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Speciale per il traduttore straniero.

Casa Editrice Claudiana

“La Casa editrice Claudiana si distingue per l’accuratezza filologica e per l’apparato esegetico, con i quali pubblica i classici del pensiero riformista-post rinascimentale. *La libertà del cristiano* di Lutero, in italiano e in latino, è una sconcertante disamina sulle aspettative salvifiche del genere umano, che si coniuga concettualmente con *La Confessione Augustana* di Filippo Melantone, autore della prima testimonianza del protestantesimo e delle disamine teologiche negli assetti normativi di istanza nazionalistica. *La divina predestinazione* di Giovanni Calvino e la *Politica* di Johannes Althusius si collocano nella temperie provvidenziale, sintonizzata con l’avvento della rivoluzione industriale e con le sfide della modernità. L’apporto bibliografico della Claudiana costituisce pertanto un contributo di particolare rilievo nel panorama editoriale italiano, nel quale si configura come un fertilizzante concettuale, vincolato alle tematiche di permanente problematicità. Pertanto la Commissione, all’unanimità, decide di attribuire il Premio Speciale per la casa editrice italiana”.

EDIZIONE
2013

Ilide Carmignani

“Ilide Carmignani si impone tra i vari candidati per l’alta qualità dei suoi numerosissimi lavori (traduce per alcune fra le maggiori case editrici italiane *Adelphi*, *Meridiani Mondadori*, *Feltrinelli*, soprattutto autori spagnoli e ispanoamericani) e per l’impegno a tutto campo profuso da decenni per una sempre maggiore professionalizzazione del settore (corsi e seminari di traduzione letteraria per il Master in Traduzione del Centro di Poesia Contemporanea dell’Università di Bologna, la Scuola Europea di Traduzione Letteraria, *il British Centre for Literary Translation* presso la Cambridge University, e così via. Dal 2000 è consulente per la traduzione letteraria della Fiera del Libro di Torino, dove organizza incontri e seminari, che insistono tra l’altro sulla necessità di trarre dal limbo dell’anonimato quell’autore invisibile che è il traduttore. Dal 2003 cura, insieme a Stefano Arduini, le Giornate della Traduzione Letteraria, convegno annuale presso l’Università di Urbino”).

Juan Carlos Cala Reche

“Juan Carlos Cala Reche, poeta castigliano relativamente giovane (è nato a Córdoba nel 1976), già nelle sue prime raccolte poetiche (*La cítara de plástico*, 1996, e *El maletín de la pantera rosa*, 1998) rivela, oltre a grande maestria e personalità, una vena creativa così singolare da essere all’epoca considerato una delle giovani promesse della poesia spagnola di fine secolo. Per quel che concerne la sua attività di traduttore, egli sembra in genere prediligere opere di autori non “agevoli”, quasi una sfida ad affrontare, e a superare brillantemente, oltre alle difficoltà insite nell’operazione stessa del tradurre, in specie poesia, gli ardui ostacoli di un versificare complesso. A dimostrazione di ciò, la scelta di Reche di opere, ad esempio, di Giovanni Raboni, o di Giorgio Caproni – due poeti come è noto non facili – la cui resa in castigliano risulta, come del resto l’insieme delle sue traduzioni, di straordinario livello qualitativo”.

Casa Editrice Guida

“La Casa Editrice Guida, fin dagli anni Venti del «secolo breve» punto di riferimento, a Napoli, della cultura nazionale e internazionale, si propone di assicurare, nelle sue pregevoli collane (*Micromegas* diretta da Giuseppe Cantillo e Fulvio Tessitore), i testi esegeticamente elaborati dei classici del patrimonio conoscitivo moderno e contemporaneo. Fra gli autori di rilievo, si notano Francesco D'Ovidio, Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Martin Heidegger, Hans-Georg Gadamer. Nell'ambito di una delle pregevoli collane della Casa Editrice Guida trova riscontro il terzo volume dell'edizione critica delle *Lezioni di filosofia della religione* di Hegel (Berlino 1821, 1824, 1827, 1831), a cura di Roberto Garaventa e Stefania Achella, il cui intervento esegetico è di rilevante efficacia esplicativa. La suddivisione del «concetto della religione» dalla «religione compiuta» (il cristianesimo) è oggetto della *Nota* introduttiva dell'intera opera di argomento religioso in tre volumi, sulla scorta dei criteri seguiti, nel trentennio finale del secolo scorso, da Walter Jaeschke per i tipi dell'editoriale amburghese Felix Meiner. L'argomentazione hegeliana si manifesta nella razionalità della religione, nei suoi momenti costitutivi: nello spirito come unità sostanziale; nel momento del «giudizio» dell'unità sostanziale; nel momento dell'identità mediata dello spirito. La realizzazione di opere di universale rilevanza testimonia una consolidata pratica esegetica da parte della Casa Editrice Guida, in grado di contribuire al patrimonio conoscitivo nazionale con efficacia ed eleganza stilistica”.

Casa Editrice AGRA

“AGRA, una delle più serie e riconosciute case editrici in Grecia, ha al suo attivo più di 30 anni di attività editoriale e culturale. I titoli pubblicati sono molti e coprono una ricca gamma di settori con un’ampia selezione di testi classici, ma anche di autori più giovani sia greci sia stranieri. La letteratura italiana ha un posto di primo piano nel suo catalogo: molti i titoli di autori del Novecento magistralmente tradotti e pubblicati, da Quasimodo, Ungaretti, Saba, Montale per la poesia a Gadda, Levi, Morante, Pasolini, Calvino e soprattutto Antonio Tabucchi per la prosa. Dal 1997 ad oggi, Agra ha pubblicato più di venti titoli dell’opera di Tabucchi, tutti nella traduzione di Anteos Chrisostomidis che nel 2003 ha ricevuto il Premio Nazionale Greco per la traduzione di *si sta facendo sempre più tardi*. Una cura attenta e appassionata è riservata dall’editore all’aspetto tipografico. Nel 1983, ha ricevuto il Premio del Libro di Lipsia per l’alto livello artistico delle sue edizioni. La casa editrice non si limita alla pubblicazione delle opere dei suoi autori ma ne promuove la diffusione organizzando incontri, presentazioni e dibattiti con autori greci e stranieri”.

Maria Teresa Orsi

“La carriera di Maria Teresa Orsi è caratterizzata da numerosi lavori di traduzione di opere che appartengono a un arco temporale che va dal X secolo de *La storia di Genji* al XX secolo dei titoli di Mishima Yukio e Kawabata Yasunari, affrontando quindi modalità linguistiche classiche e moderne, molto diverse tra loro per grammatica, scrittura e registri linguistici. Non è solo l'elevatissima qualità delle traduzioni a contraddistinguere il contributo di Maria Teresa Orsi, ma anche il notevole coraggio nell'affrontare dei titoli complessi che il mondo dell'editoria aveva già presentato, ma non tradotti dall'originale. Uno di questi esempi è proprio la traduzione de *La storia di Genji*, di Murasaki Shikibu, opera per la quale si assegna il premio, che è la prima presentazione italiana completa dall'originale. Il volume ha restituito al lettore italiano la piacevolezza di un'opera basilare per la conoscenza e la comprensione della letteratura giapponese. Il lavoro di Maria Teresa Orsi è stato considerato meritevole del premio per l'eccezionale qualità del testo e per aver rappresentato una voce autorevole a difesa della dignità del traduttore e della traduzione”.

Casa Editrice Ponte33

“Ponte33 nasce con l’obiettivo di far conoscere in Italia la letteratura contemporanea dell’Iran, Afghanistan e Tagikistan. Una produzione variegata e multiforme, in cui la letteratura, ancor più del cinema e delle arti visive, ha un posto di primo piano nello svelare le contraddizioni che si agitano all’interno della società, generando tensioni che raggiungono a volte dimensioni drammatiche. Tradurre letteratura contemporanea significa leggere i cambiamenti che in queste realtà stanno avvenendo, uno “sguardo dall’interno” che permette di cogliere le aspirazioni espresse dalla società nel suo insieme e non soltanto quelle delle sue componenti più moderne o occidentalizzate. Pertanto la funzione di strumento di mediazione tra lingue, storie e identità, normalmente attribuita alla traduzione letteraria, si deve arricchire nel caso di questi paesi e soprattutto, nell’attuale difficile momento storico, di una particolare sensibilità per rendere al meglio lo stile e la creatività, ma anche il “messaggio”, l’impegno e l’azione civica di uomini e donne, soprattutto donne e giovani, che affidano alla scrittura la proiezione di un immaginario sociale ancora tutto da costruire. L’attività di Ponte33 è stata accolta con molto favore dagli editori e dalle istituzioni coinvolte nella diffusione della lingua persiana anche per la collaborazione con i docenti e gli studenti del corso di Lingua Italiana e Traduzione della Libera Università Islamica e del corso di Lingua italiana dell’Università di Teheran, per migliorare e promuovere la traduzione di testi nelle due lingue italiana e persiana”.

Casa Editrice Edicions de 1984

“Edicions de 1984” è una casa editrice catalana indipendente, nata appunto nel 1984 e che ha adottato il suo nome in omaggio a George Orwell. Pubblica esclusivamente in catalano. Si tratta di una impresa di grande coraggio e di grande respiro, che, unitamente all’impegno di altri editori, mira a ricostituire nella sua indispensabile completezza un canone letterario catalano e in catalano, il più possibile completo, teso a recuperare i testi e gli scritti critici di un insieme culturale internazionale il cui accesso nella lingua propria è stato per secoli vietato per legge ai lettori e agli studiosi di questa dinamica e indomita nazione senza stato. Nel programma delle attività acquisitive di tale insieme culturale figurano ovviamente i più notevoli apporti di autori italiani, mai tradotti o disponibili in versioni disperse e di non sempre dignitosa resa nella lingua locale. È ovviamente un’impresa che merita la massima attenzione, in quanto vuole provvedere a riempire i vuoti creati, in ambito catalano, da divieti e proibizioni censorie imposti per secoli dalla stato centrale, e alla quale sarebbe estremamente opportuno assegnare un premio che si configuri come un incentivo concreto ad una ampia e articolata presenza dei prodotti della nostra cultura in questo nuovo panorama e soprattutto in versioni moderne e accurate. Per le traduzioni di opere italiane (romanzi, racconti, saggi) Edicions de 1984 si avvale di eccellenti traduttori; ad arricchire il già copioso settore, prevede la pubblicazione di due romanzi significativi, *La cena de le ceneri* di Giordano Bruno e *I Vicerè* di Federico de Roberto, nei primi mesi del 2014”.

Novoe Izdatel'stvo

“Novoe Izdatel'stvo” (Nuova Editoria), fondata nel 2003, è specializzata nella letteratura non-fiction culturale e storico-politica, nella poesia contemporanea, nei libri dedicati alle scienze umanistiche e sociali e nella riedizione contemporanea della letteratura classica. Inoltre presenta nel suo catalogo una collana di opere dei classici del pensiero liberale. In tutte le collane (poesia, prosa, classici del pensiero liberale), alla traduzione di opere dall'italiano sono dedicati cura e attenzione particolari. Nella collana saggistica si segnala la raccolta dei saggi di Carlo Ginzburg, *Miti, emblemi, spie*, dedicati a temi che vanno dal medioevo a Sigmund Freud, e la prossima pubblicazione di un altro libro dello storico italiano, *Indagini su Piero*. Nella collana dedicata alla letteratura dei lager è stato pubblicato nel 2010 il libro di Primo Levi, *I sommersi e i salvati* nella traduzione di Elena Dmitrieva, traduttrice anche degli altri libri dello scrittore italiano: *Se questo è un uomo*, *La tregua* e *Il sistema periodico*. Tutte e quattro le opere di Primo Levi saranno ripubblicate dalla casa editrice. Nella collana di poesia sono stati pubblicati nel 2012 i *Sonetti romaneschi* di G. G. Belli nella traduzione di Evgenij Soonovich. L'edizione contiene 155 sonetti, prefazione e note esaurienti ed è illustrata dalle incisioni di Bartolomeo Pinelli. Esaurito in pochi mesi, il libro ha raccolto recensioni favorevoli e ha procurato al traduttore il premio “Master” dell'associazione “Maestri della traduzione italiana”. È in preparazione la seconda edizione ampliata. “Novoe Izdatel'stvo” è una casa editrice giovane che in soli dieci anni ha conquistato un posto rilevante nell'ambito dell'editoria di qualità russa e che sta dimostrando un crescente interesse verso la cultura italiana, come testimoniano le scelte finora operate”.

COMMISSIONE PER I “PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE”

D.M. 9 AGOSTO 2013

Edizioni 2003-2013

- Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo che la presiede, o per sua delega il Sottosegretario di Stato;
- Il Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- Il Direttore Generale della Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore;
- Il Capo dell'Ufficio III della Direzione Generale per il Sistema Paese del Ministero Affari Esteri;
- Il Presidente dell'Associazione Italiana Traduttori ed Interpreti (AITI);
- Il Presidente dell'Associazione Italiana Dialoghisti e Adattatori Cinetelevisivi (AIDAC);
- Il Presidente della ex Feder.Cen.Tr.I. ora Unilingue;
- Il Segretario del Sindacato Traduttori Editoriali (STRADE).

Esperti: Prof. Franco BUFFONI, Prof. Riccardo CAMPA, Prof.ssa Francesca CORRAO, Prof.ssa Daria GALATERIA, Prof.ssa Giulia LANCIANI, Prof.ssa Matilde MASTRANGELO, Prof.ssa Paola Maria MINUCCI, Prof.ssa Camilla MIGLIO, Prof.ssa Claudia SCANDURA

Dirigente: Dott.ssa Angela Benintende – Patrimonio Bibliografico ed Istituti Culturali – Servizio II. Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore.

Funzionario Amministrativo: Dott.ssa Fulvia Pepe – Patrimonio Bibliografico ed Istituti Culturali – Servizio II. Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore.

Segretario della Commissione: Dott. Andrea Sabatini – in servizio presso il Servizio II – Patrimonio Bibliografico ed Istituti Culturali. Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore.

PREMI NAZIONALI PER LA TRADUZIONE

Elenco Premiati

Edizione 1989

Mario Socrate
Jacqueline Risset (*Francia*)
Edizioni E/O
Casa Editrice Wagenbach (*Germania*)
Oreste Lionello
Federico Masini
C. Aurelio Privitera
Alfredo Suvero

Edizione 1990

Luca Canali
William Weaver (*U.S.A.*)
Adelphi Edizioni
Editions Verdier (*Francia*)
Lionello Costantini
Elisabetta Cywiak (*Polonia*)
Francesco De Franchis
Pier Francesco Paolini

Edizione 1991

Carlo Carena
R.S. Ahluwalia (*India*)
Costa & Nolan
Editorial Lumen (*Spagna*)
Andrea Casalegno
Tian Dewang (*Cina*)
Ginette Herry (*Francia*)
Rivista "Le Scienze"

Edizione 1992

Giovanna Bemporad
Tomotada Iwakura (*Giappone*)
"Libri Scheiwiller"
Graficki Zavod (*Croazia*)
Tito Gallas
Mirella Karpati
Sergio Jacquier
Nicolaj Zivago (*Russia*)

*I Premi Relativi All'edizione 1993
non sono stati assegnati*

Edizione 1994

Mario Carpitella
Carlos Nilson Moulin Louzada (*Brasile*)
Casa Editrice Iperborea
Casa Editrice Europa (*Ungheria*)
Casa Editrice Edit (*Croazia*)
Casa Editrice Giuffrè
Huguette Hatem (*Francia*)
Rivista "Testo A Fronte"

Edizione 1995

Pietro Marchesani
Algimantas Vaisnoras (*Lituania*)
Gruppo Editoriale Giunti
(*Per La Collana Dei "Classici"*)
Casa Editrice S.J. Zacharopoulos
(*Grecia*)
Roberto De Simone
Carmelo Geraci
Casa Editrice "La Giuntina"
Yves Hersant (*Francia*)

Edizione 1996

Bruno Gentili
Evghengij Solonovitch (*Russia*)
Casa Editrice Marsilio
(*Per La "Collana Di Classici"*)
Editions Du Seuil (*Francia*)
Collana "Scrittori Tradotti Da Scrittori"
Serie *Trilingue* della Casa Editrice
G. Einaudi
Riccardo Duranti
"Migranti" (Spettacolo Teatrale)
Rivista "Zibaldone" (*Germania*)

Edizione 1997

Renata Colorni
 Blahoslav Hečko (*Slovacchia*)
 Casa Editrice Laterza
 Aeolian Press (*Australia*)
 Mary Gayle Ridinger (*U.S.A.*)
 Salama Mohamed M. Soliman (*Egitto*)
 Rivista "Lettera Internazionale"
 Rivista "Semicerchio"

Edizione 1998

Serena Vitale
 Allen Mandelbaum (*U.S.A.*)
 Casa Editrice Moby Dick
 Casa Editrice Allia (*Francia*)
 Ettore Capriolo
 Eugeniusz E Krystyna Kabatc (*Polonia*)
 Rivista "Poesia"
 Rivista "Settentrione" (*Finlandia*)

Edizione 1999

Giuseppe Bellini
 Lene Waage Petersen (*Danimarca*)
 Casa Editrice Sellerio
 Casa Editrice Raduga (*Russia*)
 Elena Loewenthal
 Edizioni Lavoro
 Gradiva Publications (*U.S.A.*)
 Rivista "In Forma Di Parole"
Premio Speciale: Casa Editrice Jouvence

Edizione 2000

Giuseppe Bevilacqua
 Necdet Adabag (*Turchia*)
 Rizzoli B.U.R.
 Gunter Narr Verlag (*Germania*)
 Massimo Bocchiola
 Filippo Ottoni
 Gianroberto Scarcia
 Casa Editrice Le Lettere
Premio Speciale: Casa Editrice
 Hakusuisha (*Giappone*)

Edizione 2001

Massimo Bacigalupo
 Reza Gheissarieh (*Iran*)
 Edizioni San Marco Dei Giustiniani
 Editorial Anagrama (*Spagna*)
 Marco Lucchesi (*Brasile*)
 Elizabet Vasiljević (*Serbia*)
 Casa Editrice Tararà
 Rivista "Inostrannaja Literatura" (*Russia*)
Premio Speciale: Fondazione Lorenzo Valla

Edizione 2002

Viola Papetti
 Ljiljana Avirović (*Croazia*)
 Edizioni Voland
 Casa Editrice Berlendis & Vertecchia
 (*Brasile*)
 Amanie Fawzi Habashi (*Egitto*)
 Stanislaw Kasprzycki (*Polonia*)
 Andrea Raos
 Casa Editrice Rosellina Archinto
Premio Speciale: Casa Editrice Zanichelli

Edizione 2003

Giulia Lanciani
 Jean Paul Manganaro (*Francia*)
 Minimum Fax
 Biblioteca dei quaderni di italianistica
 (*Canada*)
 Luigi Bonaffini
 Gioia Costa
 Alon Altaras (*Israele*)
 Fawzi Al Delmi (*Iraq*)

Edizione 2004

Masolino D'amico
 Lu Tongliu (*Cina*)
 Fazi Editore
 Editions Desjonquères (*Francia*)
 Laura Bocci
 Delia Gambelli
 Bruno Mazzoni
Premio Speciale: Ghennady Kiselev
 (*Russia*)

Edizione 2005

Francesco Saba Sardi
 Imre Barna (*Ungheria*)
 Il Veltro Editrice
 Casa Editrice Loki Kirjat (*Finlandia*)
 Dace Meiere (*Lettonia*)
 Lucio Tropa
 Cavalò De Ferro Editores (*Portogallo*)
 Imprimerie Sammarcelli (*Francia*)

Edizione 2006

Magda Olivetti
Kadhim Jihad Hassan (*Iraq*)
Edizioni Ariete
Editore Durieux (*Croazia*)
Maria Giuseppina Gottardo – Monica
Morzenti
Portaparole
Alessandro Niero
Helena Lozano Miralles (*Spagna*)

Edizione 2007

Paola Maria Minucci
Vasco Graça Moura (*Portogallo*)
Ecig (Edizioni Culturali Internazionali
Genova
Folio Verlag (*Austria*)
Elena Kostioukovich (*Russia*)
Marco Simonelli
Alberto Rossatti
José Maria Micò (*Spagna*)

Edizione 2008

Paolo Collo
Viliam Turčány (*Slovacchia*)
Bollati Boringhieri Editore
Humanitas Editrice (*Romania*)
Giampiero Bellingeri
Nodar Ladaría (*Georgia*)
Hakibbutz Hameuchad Publishers
(*Israele*)
Hyun Kyung Lee (*Corea*)

Edizione 2009

Ottavio Fatica
Jaroslaw Mikolajewski (*Polonia*)
Spirali – The Second Renaissance
Can Yayinlari (*Turchia*)
Martina Testa
Emanuela Zandonai Editore
Rivista Progetto Grafico
2 Kronors Förlag (*Svezia*)

Edizione 2013

Ilide Carmignani
Juan Carlos Cala Reche (*Spagna*)
Casa Editrice Guida
Casa Editrice AGRA (*Grecia*)
Maria Teresa Orsi
Casa Editrice Ponte33
Casa Editrice Edicions de 1984 (*Spagna*)
Novoe Izdatel'stvo (*Russia*)

*I Premi Relativi All'edizione 2010
non sono stati assegnati*

Edizione 2011

Anna Maria Carpi
Tadahiko Wada (*Giappone*)
La Nuova Frontiera
Editions "Nov Zlatorog" (*Bulgaria*)
Silvia Cosimini
Kateřina Vinšová (*Repubblica Ceca*)
Mesogea
Corso (*Germania*)

Edizione 2012

Bruno Berni
Ileana Zmaranda Elian (*Romania*)
Editori Internazionali Riuniti
Alma Books (*Inghilterra*)
Barbara La Rosa
Mirko Tomasović (*Croazia*)
Casa Editrice Claudiana

Mario Socrate, Jacqueline Risset, Edizioni E/O, Casa Editrice Wagenbach, Oreste Lionello, Federico Masini, C. Aurelio Privitera, Alfredo Suvero, Luca Canali, William Weaver, Adelphi Edizioni, Editions Verdier, Lionello Costantini, Elisabetta Cywiak, Francesco De Franchis, Pier Francesco Paolini, Carlo Carena, R.S. Ahluwalia, Costa & Nolan, Editorial Lumen, Andrea Casalegno, Tian Dewang, Ginette Herry, Rivista "Le Scienze", Giovanna Bemporad, Tomotada Iwakura, "Libri Scheiwiller", Graficki Zavod, Tito Gallas, Mirella Karpati, Sergio Jacquier, Nicolaj Zivago, Mario Carpitella, Carlos Nilson Moulin Louzada, Casa Editrice Iperborea, Casa Editrice Europa, Casa Editrice Edit, Casa Editrice Giuffrè, Huguette Hatem, Rivista "Testo A Fronte", Pietro Marchesani, Alгимantas Vaisnoras, Gruppo Editoriale Giunti, Casa Editrice S.J. Zacharopoulos, Roberto De Simone, Carmelo Geraci, Casa Editrice "La Giuntina", Yves Hersant, Bruno Gentili, Vyghengij Solonovitch, Casa Editrice Marsilio, Editions Du Seuil, Casa Editrice G. Einaudi, Riccardo Duranti, Migranti, Rivista "Zibaldone", Renata Colorni, Blahoslav He ko, Casa Editrice Laterza, Aeolian Press, Mary Gayle Ridinger, Salama Mohamed M. Soliman, Rivista "Lettera Internazionale", Rivista "Semicerchio", Serena Vitale, Allen Mandelbaum, Casa Editrice Moby Dick, Casa Editrice Allia, Ettore Capriolo, Eugeniusz E Krystyna Kabatc, Rivista "Poesia", Rivista "Settentrione", Giuseppe Bellini, Lene Waage Petersen, Casa Editrice Sellerio, Casa Editrice Raduga, Elena Loewenthal, Edizioni Lavoro, Gradiva Publications, Rivista "In Forma Di Parole", Casa Editrice Jouvence, Giuseppe Bevilacqua, Necdet Adabag, Rizzoli B.U.R., Gunter Narr Verlag, Massimo Bocchiola, Filippo Ottoni, Gianroberto Scarcia, Casa Editrice Le Lettere, Casa Editrice Hakusuisha, Massimo Bacigalupo, Reza Gheissarieh, Edizioni San Marco Dei Giustiniani, Editorial Anagrama, Marco Lucchesi, Elizabet Vasiljević, Casa Editrice Tararà, Rivista "Inostrannaja Literatura", Fondazione Lorenzo Valla, Viola Papetti, Ljiljana Avirović, Edizioni Volland, Casa Editrice Berlendis & Vertecchia, Amanie Fawzi Habashi, Stanislaw Kasprzysiak, Andrea Raos, Casa Editrice Rosellina Archinto, Casa Editrice Zanichelli, Giulia Lanciani, Jean Paul Manganaro, Minimum Fax, Biblioteca dei quaderni di italianistica, Luigi Bonaffini, Gioia Costa, Alon Altaras, Fawzi Al Delmi, Masolino D'amico, Lu Tongliu, Fazi Editore, Editions Desjonquères, Laura Bocci, Delia Gambelli, Bruno Mazzoni, Ghennady Kiselev, Francesco Saba Sardi, Imre Barna, Il Veluro Editrice, Casa Editrice Loki Kirjat, Dace Meiere, Lucio Tropic, Cavallo De Ferro Editores, Imprimerie Sammarcelli, Magda Olivetti, Kadhim Jihad Hassan, Edizioni Ariete, Editore Durieux, Maria Giuseppina Gottardo – Monica Morzenti, Portaparole, Alessandro Niero, Helena Lozano Miralles, Paola Maria Minucci, Vasco Graça Moura, Ecig, Folio Verlag, Elena Kostioukovich, Marco Simonelli, Alberto Rossatti, José Maria Micó, Paolo Collo, Viliam Turčány, Bollati Boringhieri Editore, Humanitas Editrice, Giampiero Bellingeri, Nodar Ladaria, Hakibbutz Hameuchad Publishers, Hyun Kyung Lee, Ottavio Fatica, Jaroslaw Mikolajewski, Spirali – The Second Renaissance, Can Yayinlari, Martina Testa, Emanuela Zandonai Editore, Rivista Progetto Grafico, 2 Kronors Förlag, Anna Maria Carpi, Tadahiko Wada, La Nuova Frontiera, Editions "Nov Zlatorog", Silvia Cosimini, Kateřina Vinšová, Mesogea, Corso, Bruno Berni, Ileana Zmaranda Elian, Editori Internazionali Riuniti, Alma Books, Barbara La Rosa, Mirko Tomasović, Casa Editrice Claudiana, Ilide Carmignani, Juan Carlos Cala Reche, Casa Editrice Guida, Casa Editrice Agra, Maria Teresa Orsi, Casa Editrice Ponte33, Casa Editrice Edicions de 1984, Novoe Izdatel'stvo